ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

[illegible] si conteggiano a righe di 7 punti, larghe 44 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Martedì 14 Agosto 1900. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6792

Il disastro di Ponte Salario.

La versione ufficiale.

ROMA 13 (N). L'Agenzia Stefani dice che dalle prime indagini sommarie fatte intorno al disastro di Ponte Salario, risulterebbe che il diretto per Firenze, partito con 14 minuti di ritardo, dovette fermarsi al chilometro 12750 in piena linea, per un guasto al freno Westinghouse. Mentre il detto treno era fermo, sopraggiunse il treno 80 *bis* per Ancona, che svoltando a grande velocità da una curva, investiva la coda dell'altro treno.

Disgraziatamente si hanno da deplorare parecchi morti e feriti il cui numero non si può precisare finchè non sia eseguito l'intero sgombro della linea, al quale lavoro si attende alacremente.

In seguito allo scontro il ministro dei lavori pubblici ha inviato subito sul luogo una commissione d'ispettori governativi, per procedere ad una rigorosa inchiesta, per accertare le responsabilità.

Il racconto del deputato Massimini.

ROMA 13 (N). Il deputato Massimini migliora. Egli racconta: Debbo la mia salvezza sopratutto all'essermi sdraiato nel sedile della vettura nella quale mi trovavo. Era la penultima del treno; con me viaggiavano altri quattro signori: uno stava dalla mia parte e teneva pure le gambe lungo il sedile; gli altri tre erano collocati di fronte e avevano i piedi sul pavimento. Ciò ha loro procurato la morte. Il treno era fermo da qualche minuto, quando si sentì gridare per due o tre volte: C'è un altro treno! Immediatamente, senza che alcuno abbia potuto muoversi o salvarsi, è avvenuto lo scontro. La mia impressione è stata questa: non ho udito alcun colpo, ho semplicemente avuto una fulminea visione, simile a quella della successione unitamente rapida di persone e di cose che descrivessero dinanzi me un ampio semicerchio. Quindi ho sentito come vuotarsi le mie vene e mi sono trovato nell'oscurità. Ho poi capito che la causa di quell'effetto ottico era che l'ultima vettura cozzata dalla locomotiva si era spaccata in due parti ed era passata sopra a quella dove io mi trovava. Lanciato poi in aria a mia volta, sono stato travolto in quel turbine di morte. Dopo questa prima impressione di sbalordimento ho potuto comprendere la mia terribile situazione. Sopra il mio petto giaceva un cadavere; al mio fianco eravi un uomo che gridava disperatamente. Tali constatazioni ho potuto farle al buio, avanzando il braccio destro che mi rimaneva libero, tra le macerie. Colui che gridava ha seguitato il suo disperato gemito per molto tempo e forse deve alla conseguente sua prostrazione di forze la morte. Perciò io ho risparmiato molto quella energia che mi rimaneva.

Soltanto, scorgendo oltre certe fenditure che mi parevano vicine, ma poi compresi essere lontane, alcuni lumi e udendo alcune voci, osai chiedere soccorso, ma le mie parole non potevano essere udite causa i molti rumori esterni. Ciò che più mi faceva male era il cadavere che avevo sul petto; a poco a poco il suo peso mi era divenuto intollerabile ed io sarei morto soffocato.

Ma giunto il soccorso sono stato udito dai vigili, che hanno incominciato il salvataggio. La voce del re mi ha incoraggiato, esortandomi a non muovermi; io, senza vedere, ho risposto „Viva il re!" Frattanto alcune voci discutevano sull'impossibilità di estrarmi dalle macerie, senza far crollare quella specie di castello che erasi formato sopra di me.

L'on. Massimini fu visitato da Zanardelli; il re mandò a chiedere sue notizie; a casa sua affluiscono i deputati.

Il primo elenco dei feriti.

ROMA 13 (N). Il servizio dei primi soccorsi fu lento anche perchè difettava il personale ferroviario che era andato a riposare e delle straordinarie fatiche dei giorni scorsi. Il primo arrivo di feriti a Roma avvenne alle ore quattro e furono mandati all'ospedale di Sant'Antonio. Hanno quasi tutti fratture alle gambe. Ecco l'elenco di questi feriti:

Giovanni Bravi, d'anni 47, da Donera, sindaco di Pozzano; frattura dei due femori con commozione toracica; guaribile in ottanta giorni. — Lodovico Rea, d'anni 55, da Roma, impiegato nell'impresa trasporti dell'agenzia di Velletri; frattura delle gambe. — Antonio Brusa, d'anni 30, da Milano; orefice della casa reale; contusione al braccio sinistro; guaribile in 10 giorni. — Maria Labard, di anni 26, da Ginevra, domestica; ferite multiple alla testa. — Giovanni Lai, d'anni 41, da Torino, impiegato ferroviario; ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro. — Gemma Matteucci, nata Ricci, d'anni 35, da Firenze; lussazione esposta all'articolazione della gamba destra; frattura esposta al perone destro del terzo inferiore. — Narciso Moroni, da Roma, delegato di pubblica sicurezza; contusione alla regione spinale ed altre lesioni alla faccia. — Angelo Bolzonella, da Este, agente del barone Treves-Bonfili; ferita alla testa, contusione ai lombi; guaribile in quindici giorni. — Lo staffiere di casa reale, Mensola, che si trovava insieme al Gramaglia che è morto, se la cavò con lievi contusioni. — Leonetto Laudi, d'anni 27, da Milano, viaggiatore di commercio; distrazione con lieve smarto ad ambedue le articolazioni dei piedi. — Oreste Barbieri, d'anni 33, da Padova, impiegato di commercio; ecchimosi alla congiuntivale dell'occhio sinistro. — Luigi Cavallini, d'anni 33, da Padova, contabile di commercio; ferite alla faccia ed alle gambe, guaribili in dieci giorni. — Guido Matteucci, d'anni 35, da Firenze, impiegato di commercio; frattura esposta al perone sinistro; guaribile in un mese con riserva. — Nazzareno Armanni, d'anni 45, da Spoleto, residente a Terni, impiegato tecnico agli alti forni; ferita alla mano destra, guaribile in 10 giorni. — Arduino Galdini, d'anni 31, da Conca-Campagna, agente di pubblica sicurezza; contusione al dorso. — Regina Passilli, d'anni 37, da Torino, insegnante; ferita contusa alle due regioni sotto orbitarie. — Mazzino Cavaniglia, d'anni 14, da Parma, frattura alle gambe; Luigi Cavaniglia, macellaio, suo padre; ferite delle quali non fu ancora accertata la gravità. — Luigi Paperi, da Roma, ispettore della Società d'assicurazioni La Fenice; si recava a Livorno per affari; frattura delle gambe. — Erminio Rampini, da Venezia, negoziante; frattura delle gambe. — Cav. Cesare Vago, da Mantova, maggiore della riserva; fratturata la gamba destra.

Si teme che non tutti i feriti siano ancora stati trasportati a Roma.

I morti.

Risulta accertato che i morti furono otto. Essi vennero posti parte sulla strada carrozzabile ed altri sul binario soprastante alla via provinciale. Tre sono irriconoscibili; gli altri sono mutilati e ridotti con le gambe a brandelli. Sotto il vagone N. 2904, composto di sole seconde classi, vedevansi le teste di due signori dalle spalle grosse e dai capelli folti e neri, che avevano il corpo compresso fra le macerie. Furono trovati morti l'ingegnere Segrè, il guarda-obiere di casa reale Gramaglia, il maggiore dei granatieri cav. Cita e il capitano contabile Antonio Oliari. Inoltre Antonio D'Emilio, sindaco del comune di Santopadre, e la sua signora Angela Lucchetti. All'ospedale sono morti poi Giovanni Bravi, sindaco di Pozzano, e Giuseppe Tabbietti di Chiusi.

Sul luogo del disastro. Incidenti ed episodi.

ROMA 13 (N). Sono tornato sul luogo del disastro. Una grande folla vi giunse da Roma, a piedi, in carrozza e in automobile. Sono accorsi anche i ministri Branca, Rubini e Gianturco. La truppa tiene lontano la folla, mentre i vigili continuano l'estrazione dei cadaveri. Il prof. Postompski è arrivato e si accinge tosto a prestare l'opera sua preziosa. Apprendo in questo momento il nome del frate ferito: è il padre Vannutelli: ha le gambe spezzate.

Arrivano alcuni ufficiali dei granatieri alla ricerca del maggiore Cita. La signora e la figlia del maggiore viaggiavano nel vagone delle signore sole; rimasero incolumi e fu loro detto che il maggiore, ferito, era stato trasportato a Roma.

Il giudice istruttore Pelitti, accompagnato dal cancelliere Rosani, procede all'istruttoria. La prima circostanza che si rileva e che desta la generale meraviglia è che non si fecero nè fischi nè spari di allarme.

Spigolo alcuni altri episodi, parte narratimi da testimoni oculari, parte da me stesso veduti.

La regina Elena, la sua dama d'onore, e un generale montarono alla stazione sopra una vettura di piazza. Siccome il cavallo camminava poco, in via Venti Settembre, all'angolo della via Giotto, avendo incontrato un'altra vettura, la fecero fermare: Avete un cavallo che cammina molto? - chiese la regina.

— Sissignora! rispose il vetturino.

Allora la regina e gli altri scesero e montarono nella vettura di piazza N. 132, di proprietà di Francesco Cruciani condotta da Luigi Saiola.

— Correte più che potete! - ordinò al cocchiere.

Il re, visitando il treno, si avvicinò alla macchina e ne osservò tutte le parti. Accorse a lui un ferroviere, il quale con grande ansia lo pregò si allontanasse, perchè eravi pericolo che la macchina scoppiasse. Il re sorrise e lo ringraziò stringendogli la mano, ma rimase ancora lungo là dove si credeva vi fosse la possibilità di salvare qualcuno del personale.

Il macellaio Canaviglia, ferito gravemente alla testa e con frattura alle gambe, gridava disperatamente reclamando suo figlio e non voleva a nessun costo montare nel treno che doveva portare a Roma i feriti. Si dovette sollevarlo a viva forza e rinchiuderlo nel vagone, e proprio allora si udirono in prossimità delle macerie le grida entusiastiche dei pompieri e dei carabinieri che annunziavano di aver ritrovato il fanciullo. Il lieto annunzio fu comunicato al povero padre, ma non voleva credervi. Prostrato, disteso sul sedile, piangendo disperatamente, rifiutava di affacciarsi al finestrino.

Allora due carabinieri che finalmente erano riusciti a porre il fanciullo di circa 14 anni, che aveva le gambe rotte, sopra un cuscino, lo trasportarono in quella direzione incitandolo invano a chiamare il babbo perchè il poverino era svenuto. Si decise allora di accostarlo al treno sollevandolo all'altezza dello sportello. La gioia improvvisa e la tenerezza ineffabile di quel povero padre, non sarà mai penna umana che possa descrivere.

Un altro spettacolo compassionevolissimo presentò l'estrazione del padre Vanutelli. Egli era rimasto sette ore sotto le macerie. Si scorgeva il suo volto contratto spasmodicamente, inquadrato dalla folta barba nera. Egli si lamentava con voce debole dapprima, poi man mano incominciò ad emettere grida e a raccomandarsi che stessero attenti alla gamba. Quando fu estratto e adagiato in una barella, presentava uno spettacolo raccapricciante; sembrava quasi morto.

L'ingegnere Segrè, che si trova fra le vittime, fu rinvenuto quando ancora non era spirato. Al vigile, il quale faceva ogni sforzo per rimuovere i rottami che ne impedivano l'estrazione, disse: „Io muoio, lo sento. Fatemi il favore di dire alla mia famiglia che il mio ultimo pensiero è stato per essa".

La visita dei sovrani agli ospedali.

ROMA 13 (N). I sovrani, riposatisi nelle prime ore della mattina, si recarono alle due e mezzo a visitare i feriti. Il re, accompagnato dai generali Ponzio Vaglia, Avogadro di Quinto e Brusati, si recò prima all'ospedale militare a Monte Celio, ove si intrattenne una ventina di minuti. Egli voleva recarsi anche a San Giovanni, ma fu avvertito che vi si era recato solo un ferito leggermente, il quale era poi ritornato a casa. Allora, assieme alla regina, si recò all'ospedale di Sant'Antonio, ove furono ricevuti dal direttore generale dott. Ballori, dal comm. Silvestrelli e da tutto il personale sanitario. Saliti al primo piano, ove i feriti erano disposti in tre sale, i sovrani rivolsero loro affettuose e confortanti parole, specialmente ad una signorina straniera, la quale parlò lungamente in tedesco con la regina. I reali si presero anche in particolar modo premura del piccino Canaviglia, che trovasi all'ospedale col padre. Essi lo colmarono di carezze e di affettuose parole, e lo stesso fecero con la ferita signora Matteucci.

Appena sparsasi la notizia della presenza dei sovrani nel popolare quartiere, una folla enorme si raccolse nella piazza e all'uscita dei reali fece loro un'entusiastica dimostrazione. Avuta assicurazione che negli ospedali della Consolazione e di San Giacomo non v'erano che due feriti per ciascun ospedale e non gravi, i sovrani rientrarono al Quirinale.

Lo stato dei feriti.

ROMA 13 (N). Il generale Ruffin si trova in istato piuttosto grave e desta qualche apprensione. La figliuola, malgrado che la sua ferita alla testa non sia lieve, si spera possa guarire con sollecitudine. La povera giovane diede prova di coraggio straordinario, sopportando senza la cloroformizzazione e senza un lamento dodici punti di sutura. Due figliuoli del generale sono contusi e soltanto storditi all'urto violentissimo.

Il signor Beaufort ha una spalla rotta.

Il ministro degli esteri ha messo a disposizione del direttore dell'ospedale alcuni mobili per rendere più confortabili le stanze, ove si trovano degenti i componenti la missione belga.

Le condizioni del frate padre Vannutelli sono molto gravi, specialmente per la commozione viscerale.

Molto grave è pure lo stato della signora Matteucci, alla quale probabilmente bisognerà amputare un piede.

I commenti dei giornali.

ROMA 13 (N). *Il Corriere d'Italia*, parlando delle responsabilità per il disastro, dice che il servizio ferroviario in Italia va male perchè è male organizzato e peggio retribuito il personale viaggiante, il quale, quando aumenta il lavoro, è stanco ed oppresso e non ha la forza di discernere il pericolo, cosicchè diventa una causa incosciente di disastri. Aggiunge che la colpa maggiore spetta al personale superiore, che non si occupa dello stato in cui si trova il materiale. Il *Corriere* confida che la magistratura compirà il suo dovere senza riguardi per alcuno.

L'*Avanti* è convinto che la causa del disastro ferroviario stia nell'antagonismo esistente fra gl'interessi pecuniari degli azionisti e gl'interessi del pubblico. Il disastro cronico sta nel manchevole servizio e nell'impaccio della circolazione. L'organo socialista si pronunzia a favore del servizio dello Stato. Conclude dicendo: „Ma riconosciamo che i criteri per risolvere la questione debbono provenire dal campo positivo dei fatti, raccolti con sicurezza e vagliati con imparzialità. A questo fine bisogna che dinanzi al Parlamento prima e davanti al paese poi, venga posto il problema con tutti gli elementi che son necessari a risolverlo nell'interesse della nazione. Occorre che appena riaperta la Camera, sia eletta una Commissione, la quale, studiato il servizio ferroviario, come siasi svolto sotto l'impero delle convenzioni, offra modo di constatare positivamente il rapporto che corre fra i guai ferroviari e l'esercizio privato. Questa riparazione l'opinione pubblica deve chiedere del disastro di Castel Giubileo".

Circa le responsabilità, la *Tribuna*, pur senza nulla togliere alla responsabilità del personale viaggiante, dice, ne sappiamo abbastanza per biasimare il fatto che il re, non avendo potuto trovare un mezzo qualsiasi alla stazione per recarsi sul luogo del disastro, sia stato costretto a ricorrere ad una vettura di piazza. Biasima pure le autorità militari che mandarono tardissimo i soccorsi.

Arresti.

ROMA 13 (N). Fu ordinato l'arresto del capotreno N. 6, Adami, e del frenatore del treno stesso, Enellini. Essi devono rispondere di mancata segnalazione.

L'azione delle potenze in Cina.

NOTIZIE DA PECHINO.

LONDRA 13 (B). La *Reuter* ha da Tientsin 6: Due corrieri degni di fede che abbandonarono Pechino il 10 corr. annunziano: L'imperatore ha rifornito gli inviati di viveri per alcuni giorni. Il generale Li-Ping-Ceng, appena giunto a Pechino, collocò sulle mura della città, in vicinanza della legazione inglese due batterie. La legazione per due giorni si trovò esposta ad un violento fuoco di artiglieria e di fucileria. Un missionario, che con un distaccamento di soldati aveva tentato di rifornire di viveri le legazioni, fu ucciso.

LONDRA 13 (N). Lo *Standard* ha da Tientsin: Le più recenti notizie da Pechino recano la data del 30 luglio p. p. ed affermano che tutti gli europei assediati nella legazione inglese sono perfettamente sani.

LE TRUPPE AMERICANE a metà strada fra Tientsin e Pechino.

WASHINGTON 13 (Reuter). Un dispaccio del generale Chaffee, in data del 10 corrente, annuncia: Siamo arrivati a Hohshwu, a metà strada fra Tientsin e Pechino.

Il doppio giuoco del governo cinese.

LONDRA 13 (N). Lo *Standard* ha da Tientsin che recentemente furono scoperti parecchi editti imperiali segreti eccitanti allo sterminio degli stranieri. Sembra che il Governo cinese emanasse anche un decreto imperiale segreto contro gli stranieri ogni qualvolta pubblicava qualche decreto od editto in favore degli inviati e degli stranieri in genere.

Le preoccupazioni di Sceng.

LONDRA 13 (N). Un dispaccio da Sciangai allo *Standard* annuncia che il direttore generale delle ferrovie cinesi, Sceng, nutre serie apprensioni per gli europei a Pechino. Egli teme che le truppe cinesi, se sconfitte da quelle europee, quando faranno ritorno a Pechino, tentino di impadronirsi con uno sforzo disperato della legazione inglese. Sceng dice ch'egli riceve da Pechino ogni giorno degli editti che si contraddicono l'un l'altro.

Quando Li-Hung-Ciang andrà a Pechino.

BRUSSELLES 13 (N). Un dispaccio da Sciangai annuncia avere Li-Hung-Ciang dichiarato di voler recarsi a Pechino, appena dopo che vi saranno entrate le truppe internazionali. Egli spera che allora l'imperatrice vedova gli conferirà poteri illimitati per condurre le trattative di pace con le potenze.

I russi a Nin-Ciuang.

VIENNA 13 (B). La *Pol. Corr.* pubblica un telegramma da Tokio 10, in cui si riferisce l'occupazione di Nin-Ciuang da parte dei russi avvenuta il 5 corr. La sera del 5 agosto fu issata la bandiera russa sull'edificio della dogana. L'ammiraglio Alexejeff comunicò alle autorità consolari che a Nin-Ciuang sarà introdotta l'amministrazione russa e precisamente nell'interesse dei russi, degli altri stranieri e dei cinesi, ai quali ultimi resteranno guarentiti anche per l'avvenire tutti i diritti e privilegi da loro goduti in passato.

Devastazioni a Tatuang.

LONDRA 13 (N). Il *Times* ha da Sciangai in data dell'11 agosto corr.: Il telegrafo cinese annuncia che a Tatuang, porto sull'Yang-Tse-Kiang, sono scoppiati disordini. La plebaglia cinese avrebbe arrecato gravi danni alle proprietà degli stranieri.

Lo stato maggiore del conte Waldersee.

MONACO 13 (N). Il maggiore bavarese Lodovico von Gebsattel, attualmente addetto allo Stato maggiore a Berlino, è stato addetto allo Stato maggiore del comando supremo per la Cina. Gli ufficiali del comando supremo si raduneranno a Berlino il 16 corr. e partiranno la prossima settimana per la Cina. L'imbarco avverrà in un porto italiano, probabilmente a Genova.

VIENNA 13 (N). La *Wiener Abendpost* reca che il capitano di Stato maggiore Wojcek, addetto allo Stato maggiore del generale Waldersee s'imbarcherà, il 25 agosto a Napoli assieme agli ufficiali componenti il seguito del generalissimo.

Perchè tarda la risposta della Francia.

COLONIA 13 (B). La *Kölnische Zeitung* scrive: Il motivo per cui non è ancora giunta a Berlino la risposta della Francia alla proposta della Germania, di nominare il conte Waldersee a generalissimo delle truppe internazionali in Cina, è che questa questione deve essere esaurita e risolta nel Consiglio dei ministri con l'intervento del presidente della repubblica, Loubet, il quale, come è noto, era finora assente da Parigi.

Ora che Loubet è ritornato da Marsiglia a Parigi, il Governo francese potrà occuparsi tosto della proposta della Germania.

La spedizione italiana.

SINGAPORE 13 (N). È giunto il piroscafo *Giava*. A bordo tutto bene. Il *Giava* ripartirà probabilmente oggi coi piroscafi *Singapore* e *Minghetti*.

GIULIO MARY 15

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Girò intorno a sè uno sguardo disperato. Istintivamente, cercava se vi fosse qualche cosa da vendere... un mobile che potesse procurargli un po' di danaro... ma, tutt'a un tratto, si ricordò che tutto ciò che stava lì, non gli apparteneva più, che Chatouret lo aveva sequestrato, e che il sottrarre un solo oggetto era adesso un delitto.

— Ah! poveretto me! diss'egli.

Che fare? Dove andare? A chi rivolgersi?

Fino allora aveva menato una vita ritirata, e non si era occupato di crearsi relazioni a Bois-le-Roi. Vi conosceva poca gente.

Lui stesso, la domenica, non usciva mai, non andava mai al caffè.

Eppure, fino a quel momento, non aveva fatto debiti; non doveva nulla nè al fornaio nè al macellaio; aveva sempre pagato regolarmente.

Forse costoro acconsentirebbero a fargli credito, per un mese, per quindici giorni. In un mese, Luisa sarebbe certamente ristabilita; allora, vedrebbero.

Se ne andrebbero tutti e tre a Parigi, dove le risorse non mancano, quando si è onesti e che si è industriosi. Ma fino allora?...

C'era, è vero, il padrone che dava lavoro a Luisa, il signor Leduc, un negoziante di novità e di oggetti di biancheria

Siccome Luisa godeva la riputazione di una buona operaia, il signor Leduc non farebbe difficoltà, senza dubbio, per anticipare del danaro, per piccola che fosse la somma, sul lavoro che la giovane gli porterebbe non appena rimessa.

Tali erano i mezzi per uscire d'imbarazzo...

Era molto duro per lui di chiedere... Dopo i sogni di fortuna che faceva da tanto tempo, era una caduta assai dolorosa.

La sua fierezza si rivoltava e la sua fronte si copriva di rossore... Ma poteva esitare, quando sua figlia soffriva?

Egli la sentiva sospirare lì, vicino a lui, e balbettare parole che il delirio rendeva incomprensibili...

Egli l'amava tanto, quella graziosa Luisa, così dolce e così buona, così paziente e così laboriosa!...

Quella fortuna che egli aveva perduta, era specialmente per lei che la desiderava; egli avrebbe voluto vederla fiera e felice; e adesso non aveva nemmeno di che mangiare!

— Andiamo! - diss'egli, - proverò.

Prese il cappello e le stampelle e se ne andò verso Bois-le-Roi, dopo avere raccomandato alla moglie di non lasciare Luisa e di vegliare su di lei.

Passò prima dal beccaio.

— Signor Gauthier, diss'egli, per il momento mi trovo assai imbarazzato... ho perduto il mio processo contro quel furfante di Fargeas, mia figlia è malata, e, per poco che la malattia continui, non vi sarà più danaro in casa. Vi abbiamo sempre pagato; acconsentireste a farci credito per qualche giorno, oh! per una settimana o due, tutto al più! Mia figlia vi rimborserà quando sarà guarita... non ne dubitate... Vedete, signor Gauthier, vi racconto la cosa tale com'è, senza cercare di ingannarvi.

Il beccaio, un grosso uomo dagli occhi brillanti, riflettè a lungo prima di rispondere. Il babbo Guebriand non osava insistere. Finalmente:

— Non è che io diffidi, signor Guebriand, diss'egli, voi mi avete sempre pagato, è vero, ma il far credito, adesso, sarebbe lo stesso che dichiarare fallimento; non posso... Gli avventori non sempre sono buoni... pagano... ma vi sono anche di quelli che non pagano... Ho moglie e figli da mantenere, e uomini da pagare; ho bisogno di tutto il mio danaro e io stesso mi trovo qualche volta imbarazzato. Vi darò la carne per tre o quattro giorni, per fare del brodo a vostra figlia... ma non di più, mi sarebbe impossibile. Mi dispiace molto, ve lo assicuro, perchè, se fossi ricco...

È bisognò che Guebriand ascoltasse, dalla prima all'ultima nota, tutta la gamma di ciò che avrebbe fatto Gauthier se fosse stato ricco.

— Vi ringrazio egualmente, disse il povero diavolo, ciò ci permetterà di aspettare.

E se ne andò dal droghiere Serradot, al quale fece la stessa domanda. Lì, l'affare non fu lungo; non vi furono geremiadi sul cattivo tempo e sul caro dei viveri e delle merci. Serradot rifiutò recisamente.

Rimaneva il fornaio. Questi ebbe le stesse condoglianze di Gauthier, ma finalmente acconsentì a fornire il pane a credito per una quindicina di giorni; non poteva fare di più; la farina era salita a prezzi esorbitanti, e il mestiere del fornaio diveniva rovinoso.

Guebriand ritornò a casa sua con la testa bassa.

Quando ebbero pagato al farmacista la ricetta del dottore Langrave, rimasero appena tre o quattro franchi di ciò che Luisa aveva riscosso alcuni giorni prima dal suo padrone, il signor Leduc.

Anche presso di questo, la visita di Guebriand era riuscita infruttuosa.

— Non posso dare anticipazioni, aveva detto il negoziante di novità - altrimenti, se le altre mie operaie lo sapessero, sarei presto assalito da identiche richieste. Siccome i clienti non sempre mi pagano a contanti, capirete bene dove andrei a finire... Vostra figlia è una buona operaia, lo riconosco, avrà lavoro finchè vorrà... e, dietro consegna del lavoro, la pagherò a contanti... Quanto a dare danaro senza lavoro, no.

— Mia figlia è malata, signor Leduc.

— Ne sono dolente, babbo Guebriand, ma se non aveste perdute le vostre economie a litigare con il signor Fargeas, potreste dare oggi a vostra figlia ciò che le manca.

Queste parole erano crudeli. Gli occhi di Guebriand si empirono di lagrime. Egli non aveva replicato.

C'è della gente che vive di espedienti; ma, per far questo, ci vuole un abbandono completo di ogni dignità personale. Non era il caso di Guebriand.

Ora, ciò che per il passato aveva temuto, - quando per combinazione pensava a un esito fatale possibile di questo processo sul quale contava, - ciò che aveva temuto, era accaduto, e più presto di quanto avesse supposto; la miseria era lì, nuda e cruda.

E si presentava brutalmente, tutta in una volta, senza preparazione per così dire, poichè il lavoro di Luisa aveva fino ad ora allontanato da lui il bisogno.

La tenerezza della giovane vegliava, alternando dalla famiglia, con una sollecitudine inquieta, gli affanni e le tristezze. Era finita: che ne sarebbe di loro?

— Il dottor Langrave ritornò tutti i giorni.

— Vostra figlia è sfinita da un lavoro superiore alle sue forze - diss'egli una volta a Guebriand. — Quando si sarà rimessa, bisognerà impedirle di strapazzarsi; altrimenti ricadrebbe malata e ancora più gravemente, e io non risponderei di salvarla.

Impedirle di lavorare! Era lo stesso che condannarli tutti a morire di fame....

La vecchia era incapace di muovere due dita, e Guebriand, il cui sistema nervoso era scosso dopo il terribile accidente di cui era stato vittima, Guebriand, le cui gambe erano tagliate, Guebriand, le cui mani erano quasi sempre agitate da un tremito convulso, si mordeva le labbra con rabbia, sentendosi ridotto all'inazione.

Langrave ogni mattina vedeva salire il livello di questa disperazione, cresciuta in mezzo al silenzio e ai sogni della notte.

(Continua)

Due brindisi del conte Waldersee.

BERLINO 15 (N). Si telegrafa da Annover: Il conte Waldersee si accommiatò dall'ufficialità della guarnigione. Rispondendo ad un brindisi del generale comandante il 10.o corpo d'esercito che terminò con un evviva al conte Waldersee, questi rispose fra altro: Io mi accingo ad adempiere al mio grave compito con coraggio e sorretto dalla fiducia riposta in me dall'imperatore e dai suoi augusti alleati. Io confido nella mia buona fortuna di soldato e spero di riuscire a fare pienamente il mio dovere a maggior gloria della mia patria. Waldersee chiuse con un evviva all'imperatore.

In seguito il conte Waldersee pronunciò un secondo discorso, brindando al 10.o corpo d'esercito. Dopo aver espresso la sua speciale simpatia per il corpo d'esercito Waldersee aggiunse: Sono persuaso che, se dagli attuali torbidi in Cina dovessero scaturire ulteriori complicazioni, il 10. corpo d'esercito sotto gli ordini del suo valente comandante saprebbe dare prove brillanti del suo tradizionale valore.

Una protesta dei nazionalisti francesi.

PARIGI 13 (N). I nazionalisti protestano contro la nomina del conte Waldersee, domandando come mai si possa approvare la scelta di un generale tedesco a comandante delle truppe internazionali operanti a Pechino.

La buona impressione destata in Germania dalle parole di Loubet.

COLONIA 13 (N). Un dispaccio della *Kölnische Zeitung* da Berlino, evidentemente ispirato, rileva che la Germania è soddisfattissima dei due discorsi pronunciati dal presidente della Repubblica francese Loubet, a Marsiglia, perchè negli stessi sono espressi i medesimi concetti enunciati già dall'imperatore Guglielmo II. Loubet affermò il deciso proposito dell aFrancia di prender ampia parte all'azione militare internazionale in Cina e di non lasciarsi abbindolare dai maneggi e dai raggiri dei diplomatici cinesi. I cinesi, se avessero ancora un po' di buon senso, dovrebbero comprendere che ormai l'unica via di salvezza per loro è quella della sottomissione incondizionata al volere delle potenze.

Le provlande per le truppe tedesche in Cina.

VIENNA 13 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: L'imbarco delle provviande destinate per le truppe in Cina sui piroscafi testè noleggiati dal Lloyd germanico e della *Hamburg-Amerika Linie* incomincerà nei primi giorni di settembre e richiederà più di otto giorni.

Un volontario tedesco è morto di mal di mare durante il viaggio per l'Estremo Oriente.

Un figlio di Don Carlos in Cina.

BERLINO, 13 (N). Si annuncia da Pietroburgo al *Tageblatt*: Il principe Jaime di Borbone, figlio di Don Carlos, il quale serve come tenente nel reggimento d'usseri di Grodno, è partito da Odessa per l'Estremo Oriente. Prima della sua partenza lo czar Nicolò gli inviò il suo saluto, augurandogli fortuna e salute.

AL PANTHEON.

ROMA 13 (N). Anche oggi al Pantheon continuò incessante il pellegrinaggio del popolo alla salma di re Umberto. Continuano ancora a giungere corone, che occupano già tutto il pronao e formano alti cumuli attorno al tumulo e lungo tutto l'ambito del tempio addosso alle pareti.

La tumulazione di re Umberto.

ROMA 13 (N). Stasera alle dieci fu tumulata dai vigili la salma di re Umberto. Assistevano alla cerimonia Saracco, come notaio della Corona, Cannizzaro come presidente del Senato, e i cavalieri dell'Annunziata, Biancheri e Ricotti. Fecero da testimoni all'atto il prefetto di palazzo, conte Giannotti, e i cerimonieri Tozzoni, Santarosa e Gallo.

Erano inoltre presenti Finali, Panzacchi, il capitolo del Pantheon, la casa militare. Benedisse la salma monsignor Lanza, assistito dal rev. Mattei. I corazzieri portarono a braccia la salma, che fu deposta nel loculo provvisorio a destra dell'altar maggiore, che quindi fu murato.

La pietà figliale del re Vittorio.
150.000 lire ai poveri.

ROMA 13 (N). Il re Vittorio, per onorare la venerata memoria dell'augusto suo genitore, ha fatto rimettere al sindaco di Roma la somma di centomila lire da erogarsi in sussidi ai poveri; ed altra somma di cinquantamila lire per eguale destinazione al sindaco di Torino, città natia del compianto re.

Commemorazioni funebri di re Umberto.

FIRENZE 13 (N). Stamane a cura del Municipio, in Santa Maria del Fiore, si celebrarono solenni funerali in suffragio di re Umberto. Vi assistette anche il conte di Torino, ricevuto alla porta della chiesa dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, ed acclamato vivamente all'arrivo e alla partenza.

LIVORNO 13 (N). Per iniziativa del Comune, oggi fu celebrato nella chiesa della B. V. del Soccorso, il funerale di re Umberto. Vi assistettero le autorità civili e militari e grande folla. Le associazioni, formatesi in corteo, preceduto dalla bandiera municipale, si recarono al monumento di Vittorio Emanuele II a deporvi una ghirlanda e quindi alla prefettura ad acclamare al re e a Casa Savoia. Il prefetto pronunziò un patriottico discorso.

NUOVA YORK 13 (N). Ieri a Caredegehall fu celebrato un servizio funebre in suffragio di re Umberto, alla presenza delle autorità, delle notabilità della colonia italiana e di grande folla.

BUENOS AYRES 13 (N). Oltre a 200 Società italiane, argentine e straniere, formanti un corteo di 60.000 persone con le rispettive bandiere, percorsero le principali vie della città accompagnando una ricchissima corona di bronzo del peso di 700 chili, destinata alla tomba di re Umberto a Roma. Si calcolano a 200.000 le persone che assistettero al passaggio del corteo. La corona venne consegnata a bordo dell'incrociatore italiano *Etruria*. Il tempo splendido favorì la riuscita della dimostrazione grandiosa ed imponente, che si sciolse in ordine perfetto.

Le autorità argentine contribuirono efficacemente all'esito. Il Comitato si componeva delle notabilità della colonia sotto gli auspici del ministro d'Italia, marchese Malaspina. La corona venne fatta mediante una sottoscrizione popolare.

COMMENTI INGLESI
al discorso del re Vittorio.

ROMA 13 (N). Tutta la stampa di stamane loda il discorso del re Vittorio.

Lo *Standard* lo dice uno dei migliori discorsi regali.

Anche il *Daily Telegraph* crede che parole più alte, più semplici e più umane non furono mai pronunciate da un sovrano dai tempi di Maria Teresa.

Il *Daily News* dice che nel discorso vibra la nota virile. Spera che il re manterrà alto il suo motto: „Unità e libertà“, frenando il partito reazionario.

Il *Daily Chronicle* osserva che fu un discorso da vero monarca costituzionale. Dice che la salvezza dell'Italia dipende dalla rinuncia ad ogni avventura coloniale, dalle cordiali relazioni con la Francia, dal raccoglimento, dalle riforme economiche interne e dalla diminuzione delle tasse.

La *Morning Post* dice che nell'aumento d'influenza personale del monarca, entro i limiti costituzionali sta la migliore speranza di pace per l'Italia.

UNA LETTERA DELLA MOGLIE DI BRESCI.
alla regina d'Italia.

LONDRA 13 (N). Il corrispondente newyorkese del *Daily Mail* intervistò la moglie di Bresci, una donna piccola e brutta. Si disse addolorata per la paura che il marito venga torturato. Gli mostrò la copia di una lettera ch'ella spedì alla regina d'Italia. La lettera termina ingenuamente così: Cara regina; rimandami mio marito. Lo terrò sotto i miei occhi e penserò io a farlo ravvedere del suo delitto.

Una dichiarazione di Bovio.

NAPOLI 13 (N). Bovio dirige una lettera al *Pungolo parlamentare* nella quale, ricordando l'opinione da lui espressa che tutti i partiti della Camera dovevano accettare le onoranze alla vittima, si spiega le dichiarazioni che furono fatte a tutela della coerenza politica. Definisce il suo credo politico contrario ad ogni violenza e si augura che venga risparmiata all'Italia ogni politica di compressione.

VISCONTI-VENOSTA E SARACCO
intervistati a proposito della sorveglianza sugli anarchici.

LONDRA 13 (N). Il *Journal* di Nuova York pubblica parecchie interviste avute dal suo corrispondente con ministri italiani, le quali sembrano degne di fede. Il ministro degli esteri Visconti-Venosta avrebbe dichiarato di non voler fare rimprovero nè all'ambasciatore italiano a Washington nè al console italiano a Nuova York, perchè non informarono il Governo a Roma del complotto anarchico ordito a Paterson ed a Nuova Jersey. Visconti-Venosta dichiarò che negli ultimi tempi a Roma si aveva l'intenzione di organizzare una polizia speciale, incaricata di sorvegliare gli anarchici. Il progetto di istituire questo servizio di polizia era stato discusso anche alla conferenza antianarchica. Ma sia per motivi d'economia sia per altri, il progetto non fu attuato. Secondo la proposta fatta alla conferenza antianarchica, tutte le potenze avrebbero dovuto aderire ad una convenzione speciale per la sorveglianza degli anarchici, adottando provvedimenti di legge che avrebbero dovuto rendere possibile un'energica azione internazionale contro l'anarchismo. Ma in proposito non fu conchiuso nulla di positivo, perchè alcune potenze si rifiutarono di modificare le loro leggi, introducendovi disposizioni restrittive.

Saracco, presidente dei ministri, avrebbe dichiarato: „Io sono in carica appena da un mese, ma il mio primo pensiero fu precisamente quello di riorganizzare la polizia. Questo compito non è però facile. Secondo il mio piano, la polizia avrebbe dovuto essere riorganizzata particolarmente in modo da render possibile una più rigorosa sorveglianza degli anarchici tanto all'interno quanto all'estero. La terribile tragedia di Monza ci capitò però come fulmine a ciel sereno, prima che io avessi avuto il tempo di concretare il mio piano e di attuarlo“.

PER UN CONGRESSO ANTIANARCHICO.

NUOVA YORK 13 (N). Un migliaio di italiani, riuniti a Hobotken, approvarono una mozione chiedente la convocazione di un congresso internazionale contro gli anarchici.

LE PRECAUZIONI
durante la rivista di Magonza.

WIESBADEN 13 (N). La polizia che otto giorni addietro aveva espulse per viste di ordine pubblico due operai italiani, ricevette venerdì sera dal ministro dell'interno l'ordine di sorvegliare rigorosamente gli italiani dimoranti qui, in numero di 800 occupati nella costruzione della nuova stazione ferroviaria.

Il giorno della rivista militare partì da qui per Magonza un commissario di polizia con tutta la sezione degli agenti.

La piazza d'armi a Magonza era stata completamente isolata. Il pubblico che di solito può durante le riviste militari avvicinarsi alla piazza fino a 50 metri, dovette starsene ad una distanza di 600 metri.

L'imperatore Guglielmo II, mentre si recava a cavallo alla rivista, era circondato da una scorta di sottufficiali del reggimento N. 116.

NEL SUD-AFRICA.

LONDRA 13 (B). La *Reuter* ha da Ermelo 12: Il generale Buller è giunto ad Ermelo. I boeri si erano ritirati.

L'IMPERATRICE FEDERICO
seriamente ammalata.

VIENNA 13 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: Da Londra si annuncia che l'imperatrice Federico è caduta ammalata. Benchè il fatto sia tenuto molto segreto, si afferma che nella famiglia reale regna vivissima apprensione per lo stato dell'imperatrice. Tanto l'imperatore Guglielmo II quanto la regina Vittoria sarebbero seriamente impensieriti dalle gravi condizioni nelle quali versa l'imperatrice Federico.

IL NAUFRAGIO
della nave francese „La Framée“.
Particolari.

PARIGI 13 (B). Un rapporto pervenuto al ministero della marina conferma che la causa del disastro dell'ariete-torpediniera *La Framée*, fu una falsa manovra di questa. *La Framée* correva parallela alla nave ammiraglia *Brennus*. Il timoniere, poi, invece di tenersi a sinistra, volse la prora della *Framée* a destra.

La Framée andò a cozzare violentemente contro la corazzata *Brennus* e ne rimase tutta sconquassata si salvarono soltanto i quattordici fra ufficiali e marinai che si trovavano sul ponte di comando.

(A bordo della nave *La Framée* si trovavano complessivamente quattro ufficiali e 58 marinai. *N. d. R.*).

La questione di Samos.
Un memoriale al sultano.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il vicepresidente, il segretario e 50 membri dell'assemblea nazionale di Samos hanno indirizzato al sultano un memoriale in cui è detto che omai i rapporti col principe Vayannis sono divenuti insostenibili, essendo scomparsa la reciproca fiducia. In pari tempo si prega il sultano di inviare a Samos un nuovo principe. Il sultano finora non ha preso alcuna decisione.

(E' già da un pezzo che tra la popolazione di Samos serpeggia il malcontento contro il principe Vayannis. Questi, dai senatori e dai membri dell'assemblea nazionale di Samos è accusato di aver male informato la Porta circa le tendenze della popolazione dell'isola. Si afferma che Vayannis ha tacciato gli abitanti di Samos di alto tradimento, informando la Porta che nell'isola si è organizzata un'agitazione a favore della nomina del principe Nicolò di Grecia a principe di Samos: con quest'agitazione si tenderebbe a preparare l'annessione dell'isola alla Grecia. Naturalmente da parte greca quell'accusa fu tosto dichiarata assolutamente sballata, ma nondimeno sta il fatto che il principe Nicolò, passando recentemente per Costantinopoli, ha creduto opportuno di evitare ogni contatto coi circoli ufficiali turchi.

Anche il console ellenico a Samos, Anargyros, fu coinvolto nelle agitazioni e contro di lui pervennero pure dei lagni alla Porta. Il gran vizir Halil Rifaat pascià mosse in proposito delle rimostranze all'inviato greco, principe Maurocordato, chiedendo il richiamo del console greco a Samos. Il Governo ellenico soddisfece a questa richiesta ed Anargyros ebbe un'altra destinazione. Il gabinetto di Atene, a quanto si assicura, si decise al richiamo del console principalmente per fornire alla Porta la prova che il Governo greco non intende favorire le eventuali aspirazioni panellenistiche degli abitanti di Samos. *N. d. R.*)

La diffusione dello studio dell'italiano. PARIGI 13 (N). Oggi fu chiuso il Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico. Si accolse calorosamente la proposta del professore Enrico Cordella, a favore dell'estensione dello studio della lingua italiana in Francia e negli altri paesi d'Europa.

Loubet. PARIGI 13 (B). Il presidente Loubet è ritornato stamane all'Eliseo. Nessun incidente.

Fra sovrani e principi. Kiel 13 (B). Il principe Enrico di Prussia è ritornato qui da Roma.

CETTIGNE 13 (N). Il principe Nicola è arrivato all'alba a Cettigne.

Körber e Spaun. VIENNA 13 (B). Il presidente dei ministri dott. de Körber è partito nel pomeriggio per Ischl.

VIENNA 13 (B). Il comandante della marina ammiraglio barone de Spaun è partito per Marienbad.

In udienza. ISCHL 13 (B). Ieri furono ricevuti in udienza dall'imperatore il ministro della guerra barone de Krieghammer, il capo dello stato maggiore barone de Beck ed il primo gran maggiordomo principe Liechtenstein. Nel pomeriggio gli stessi furono invitati alla mensa imperiale.

Le elezioni generali in Inghilterra. LONDRA, 13 (N). Mi consta da fonte autorevolissima che è imminente la pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera dei Comuni. Le elezioni generali - che sono già state battezzate dalla stampa come *elezioni khaki* perchè si faranno dal Governo sulla piattaforma imperialista - avrebbe luogo il prossimo settembre.

Briganti rumeni uccisi. COSTANTINOPOLI 13 (N). L'ambasciatore inglese aveva richiamato l'attenzione della Porta sui recenti fatti avvenuti nel villaggio rumeno di Speghank. Gli fu risposto che, giusta rapporti ufficiali, erano stati uccisi colà soltanto 16 briganti rumeni. I colpevoli di violenze saranno puniti.

Smentite serbe. BELGRADO 13 (B). Da parte ufficiale serba si constata, di fronte alle informazioni inesatte diffusesi all'estero che il I. reggimento di cui è proprietaria la regina madre Natalia, conserverà il nome di questa e che l'8.o reggimento di cui è stata nominata proprietaria la regina Draga, prima non portava alcun nome. L'istituto superiore femminile a Belgrado che si diceva intitolato originariamente alla regina Natalia e, dopo il matrimonio di re Alessandro, alla regina Draga, non ha mai portato il nome di alcuno e non lo porta neppur ora.

La pretesa istituzione d'una nunziatura pontificia a Berlino. COLONIA 13 (N). La *Kölnische Zeitung* smentisce la notizia che fra il principe Enrico di Prussia ed il papa Leone XIII sieno corse trattative per l'istituzione di una nunziatura apostolica nell'Impero tedesco.

Insolvenza. BUCAREST 13 (N). La ditta bancaria Zabareanu e comp. si è dichiarata insolvente. I passivi ascendono a più di tre milioni di franchi. Da questo fallimento sono colpite molte case bancarie dell'estero. Si ritiene che questa insolvenza causerà una serie di altri fallimenti.

DIETA DELL'ISTRIA.

Tornata del 13 agosto.

Presiede il comm. Campitelli. Sono presenti 18 deputati. Commissario imp. il dott. Fabiani.

Aperta la seduta e approvato il verbale dell'antecedente seduta, il presidente comunica una lettera di ringraziamento degli impiegati del Credito fondiario istriano, per il miglioramento loro assicurato.

L'addizionale sugli spiriti.

La Dieta approva in terza lettura il progetto di legge sull'addizionale sugli spiriti.

Contro l'uso di stampiglie bilingui.

Depangher svolge la mozione con cui la Dieta dell'Istria protesta contro l'introduzione di stampiglie italo-slave negli uffici delle imposte in paesi italiani della provincia, ed incarica la Giunta di fare i passi opportuni per la revoca di quella disposizione.

Educato dall'esperienza dei memorandi fatti del 1894, il Governo avrebbe dovuto convincersi che non è possibile cambiare la fisionomia nazionale di un paese, che vuole conservare intatto il proprio glorioso carattere. Quel ministero funesto che ideò le tabelle bilingui fu il cattivo genio dei ministeri che gli succedettero, i quali, quasi fedeli esecutori della sua volontà, esplicarono una politica ch'è tutto un complesso di iniqui attentati al carattere italiano del nostro paese. Il ministero attuale, corrente alla politica dei Taaffe, dei Badeni, dei Thun, ci porta nuovo insulto con la bilinguità introdotta nelle stampiglie degli i. r. uffici di finanza, provvedimento questo non necessario; e che fu escogitato unicamente per soddisfare qualche politicante esotico.

L'oratore dice di non credere che il Governo sia persuaso dei risultati pratici delle sue violenze nazionali, perchè il Governo dev'essere persuaso che l'Istria resterà ciò malgrado italiana. Ma non perciò si può tollerare che il Governo si faccia aiutatore di quella propaganda funesta, che così dannosa riesce specialmente al popolo delle campagne che ha bisogno di ben altra cosa che di politiche agitazioni.

Protestando contro l'agire del Governo è ora che il paese proclami che la misura della sua tolleranza sta per traboccare; e dimostri anche coi fatti che non è disposto a lasciarsi carpire neppure un palmo del suo possesso nazionale.

Il paese non dimentichi che viviamo in tempi di sorprese. In Austria, come ha detto un parlamentare tedesco, si attinge alle questioni nazionali come ad un fondo segreto, col quale i ministri fanno regali al loro servidorame politico, pur di conservarsi al potere (applausi). E noi italiani sappiamo per esperienza quanto vera sia questa sentenza.

Il *commiss. imper.* dichiara che l'emissione di stampiglie bilingui non fu fatta per aiutare le agitazioni slave, ma soltanto per ragioni di economia.

La mozione Depangher, messa a voti, è accolta all'unanimità.

Aumento di pensione.

Su proposta della Commissione di finanza, la Dieta concede un'aggiunta di cor. 400 alla pensione temporanea accordata ai figli minori del revisore contabile provinciale Simeone M.

La strada S. Odorico-S. Servolo.

Si passa all'ordine del giorno la domanda di contributo della Provincia alla spesa per la costruzione d'una strada fra S. Odorico della Valle (Dolina) e S. Servolo.

Il preventivo per il 1900.

Bubba, relatore per la Commissione di finanza, presenta il bilancio preventivo del fondo provinciale per il 1900. Il bilancio si presenta coi seguenti estremi: *uscita* corone 1.241.010, *entrata*, corone 368.770. *Deficenza*, corone 872.240. Tale deficenza verrà coperta senza aggravare ulteriormente i contribuenti, con le esazioni:

a) dell'addizionale del 35 p. c. a tutte le imposte dirette reali, e del 45 p. c. a tutte le imposte dirette personali, con riguardo alle esenzioni previste dalla legge 24 giugno 1898.

b) dell'addizionale del 100 p. c. al dazio erariale di consumo sui vini e sulle carni.

c) delle imposte provinciali indipendenti: 1) di cor 3.40 per ogni ettolitro di birra smerciato; 2) di cor. 20.04 per ogni ettolitro smerciato al minuto delle bibite spiritose indicate all'art. 1 B. II, punto 1 della legge 18 maggio 1875; 3) di cor. 13.36 per ogni ettolitro smerciato al minuto delle bibite spiritose indicate all'art. 1, B. II, punto 2 della legge stessa e colle limitazioni dalla legge medesima prescritte.

Il relatore, esposte le modificazioni che la Commissione di finanza credette di proporre in alcuni singoli capitoli del bilancio, legge le seguenti proposte, che sottopone al voto della Dieta:

Il Ginnasio di Pisino.

„La Dieta provinciale dell'Istria apprende, con sentimento di vivissima soddisfazione, l'esito brillantissimo a cui già nel primo anno di sua esistenza è riuscito il ginnasio reale provinciale di Pisino, riconosce che tanto felice iniziamento di questo istituto provinciale è dovuto ai saggi provvedimenti adottati dalla Giunta, efficacemente appoggiata dal direttore dell'istituto e dal suo corpo insegnante, nonchè ai sacrifici d'ogni maniera a cui con patriotico slancio di abnegazione si sobbarcarono il Comune e la popolazione di Pisino e fa voti che il progressivo ulteriore sviluppo del ginnasio reale provinciale di Pisino sia apportatore in linea materiale e morale alla Provincia di quei benefici effetti, che si ebbero di mira col decretarne e mandarne ad effetto la sua istituzione“.

Le tasse scolastiche per il Ginnasio di Pisino.

1. La tassa scolastica per il 1899-900 già versata dagli scolari del Ginnasio di Pisino viene ridotta a f. 10;—

2. La tassa d'inscrizione è stabilita a cor. 4.20; quella d'ammissione di scolari non frequentanti scuole estere o private, a corone 24; quella per la biblioteca a cor. 1.

3. La tassa scolastica è fissata a cor. 30, da versarsi in due rate.

Per la strada Albona-Rabaz.

Per l'allargamento e la riattazione della strada Albona-Rabaz viene assicurata dal fondo provinciale al Comune di Albona la sovvenzione di cor. 8000 sulla spesa totale preventivata di cor. 13.360, da erogarsi in due annualità di cor. 4000 l'una, di cui la prima sia stanziata a carico del presente bilancio e la seconda a carico del bilancio 1901.

Si apre la discussione articolata.

Il Governo e il Ginnasio di Pisino.

Tomasi osserva che il Ginnasio italiano di Pisino ha bisogno di tutte le cure della Provincia, tanto più ch'esso non è nelle buone grazie del Governo. In genere il Governo ostenta una trascuratezza sintomatica per le scuole medie italiane della provincia. Di fatti costituendo il Consiglio scolastico provinciale, non chiamò a farne parte nessun rappresentante di quelle scuole. E nel Consiglio scolastico distrettuale di Pisino, pospose il Matteicich, pro direttore del Ginnasio croato, al prof. Mitis, direttore del Ginnasio italiano, benchè questo per numero di classi e di scolari, fosse assai più importante del Ginnasio croato. Ora poi si affrettò a nominare il Matteicich direttore del Ginnasio croato di Pisino, mentre ancora è vacante il posto di direttore del Ginnasio di Capodistria. Propone che la Dieta inviti il Governo a promuovere anche le scuole medie italiane, e a farle rappresentare nel Consiglio scolastico provinciale mediante uno dei due direttori.

Per un Convitto a Pisino.

Costantini, rilevata la necessità di offrire ai giovani che frequentano il Ginnasio di Pisino un soggiorno comodo e allettatore, caldeggia l'idea di annettere al Ginnasio italiano un Collegio-convitto. Propone poi il seguente ordine del giorno: Riconosciuta la necessità dell'erezione d'un Convitto a Pisino, la Dieta incarica la Giunta di fare gli studi preliminari per la erezione di tale Convitto, presentandone il fabbisogno delle spese, per l'eventuale contributo dai fondi provinciali.

Una scuola industriale ad Isola.

Depangher mette in evidenza l'importanza acquistata da Isola, divenuta ormai operosa cittadetta industriale, e caldeggia la reclamata creazione di una Scuola industriale. Propone che sia raccomandato alla Giunta di assicurare il suo appoggio a tale istituzione, reclamata dallo sviluppo industriale di quella città.

L'acquedotto ad Isola.

Depangher espone le cattive condizioni economiche di Isola, fatte più tristi dalla fillossera e dai conseguenti sacrifici per la ricostituzione dei vigneti. Ora la città ha bisogno urgente d'un provvedimento d'acqua. Il relativo progetto fu già elaborato da quel podestà. Fa appello al sentimento di solidarietà fra tutti i rappresentanti, perchè appoggino la proposta di incaricare la Giunta di aiutare finanziariamente nei limiti del possibile il Comune di Isola, per il provvedimento d'acqua.

Correzione d'una strada.

Venier raccomanda alla Giunta che voglia sollecitare la rettificazione delle strade che da Cittanova, Verteneglio, Villanova, Carsette, ecc. conducono alla stazione della nuova ferrovia, presso Buje.

I porti di Capodistria.

Bennati rileva le pessime condizioni dei due porti di Capodistria, detti di S. Pietro e di Porta Isolana. Raccomanda alla Giunta che ne solleciti dal Governo la regolazione.

Un ponte sul Dragogna.

Venier dimostra la necessità che il torrente Dragogna venga attraversato da un ponte, perchè a mo' d'esempio, d'inverno è inguadabile. Il ponte dovrebbe sorgere presso Costabona. Raccomanda la cosa alla Giunta, anche per un contributo dai fondi provinciali.

Il tronco Montona-Pisino.

Costantini propone che, nel limite del credito già stanziato per opere ferroviarie, siano iniziati i rilievi preliminari per il tronco ferroviario Montona-Pisino.

Il porto di Veglia.

Chersich espone le miserrime condizioni del porto di Veglia, semi diroccato e cadente, per cui non corrisponde a' suoi scopi e presenta pericoli. Propone che la Giunta sia incaricata di reclamare dal Governo la sollecita riattazione del porto di Veglia, tenendo conto della petizione avanzata in argomento dal Comune di Veglia.

Un'agenzia agraria.

Canciani propone che sia incaricata la Giunta di avviare delle pratiche col Governo per l'istituzione in Istria di un'agenzia agraria, sul modello di quella istituita in Dalmazia, la quale distribuisce agli agricoltori, a prezzo di costo, macchine, sementi e utensili agricoli, con grande beneficio dell'agricoltura.

L'assicurazione del bestiame.

Gambini. Nei circoli interessati è lamentata la mancanza di un provvedimento per preservare l'animalia riservata all'economia agraria, dai danni cui vanno incontro per malattie od altri malanni.

In altre provincie si provvede con istituti di mutuo soccorso, con fondi d'assicurazione od altre misure. Propone che sia incaricata la Giunta di praticare i rilievi preliminari per l'assicurazione dell'animalia.

Il cavallo alla gendarmeria.

Tomasi. Nell'ultima sessione aveva proposto che al servizio di pubblica sicurezza venisse provveduto con gendarmi di nazionalità italiana, facendone venire dal Friuli e dal Trentino; inoltre che ai gendarmi venisse dato il cavallo. Il Governo nulla rispose. Ora ripresenta la proposta che sia dato il cavallo ai sergenti e ad un paio di uomini d'ogni posto distrettuale di gendarmeria.

Contro il taglio delle viti.

Tomasi: Richiamo l'attenzione del Comm. imper. sulla legge per la tutela delle viti contro i barbari vandalismi cui son fatte segno; legge che fu presentata nell'ultima sessione e non fu ancora evasa.

Messo a voti il bilancio preventivo viene approvato con le modificazioni proposte dalla Commissione.

La Dieta approva poi tutte le proposte presentate dai vari deputati, eccettuata quella Tomasi sul cavallo ai gendarmi, che resta in minoranza.

Bubba, a proposito di queste proposte raccomanda alla Giunta di prenderle in considerazione, mantenendosi nei limiti del bilancio.

Il *presidente* ammonisce i proponenti a presentare, un'altra volta, le loro raccomandazioni a tempo debito affinchè la Commissione di finanza possa esaminarli.

Risposte a due interpellanze.

Il *Comm. imper.* risponde all'interpellanza Tomasi sul divieto al Comune di Portole di usare le denominazioni di Pioppino e Castellaro per le località di Topolovaz e Gradine. Dichiara che ogni cambiamento di nomi di località è riservato solo al Governo centrale.

Tomasi (interrompendo): Solo gli slavi sono padroni di fare ciò che vogliono.

Il *Comm. imper.* risponde all'interpellanza Costantini sulle slavizzazioni delle mappe catastali del Comune di Pisino, riconoscendo che tale slavizzazione fu fatta. Dichiara che fu già ordinata la reintegrazione nelle mappe dei nomi italiani.

Un abuso della Commissione rendita sull'imposta.

Scampicchio rivolge la seguente interpellanza al ministro delle finanze:

I. E' a cognizione dell'imperiale Governo che per opera della presidenza della Commissione d'appello per la commisurazione dell'imposta sulla rendita personale: a) ven-

nero istituite delle sotto-commissioni non contemplate dalla legge; *b*) la nomina dei membri dei sub comitati non viene fatta dalla commissione; *c*) il sorteggio dei membri uscenti alla fine del rispettivo periodo di durata della funzione non avviene in seno alla commissione o in presenza di questa; *d*) in caso di impedimento, in luogo del membro effettivo mancante, non viene invitato il suo legale sostituto ma un altro qualunque;

II. E' intenzionato l'imperiale Governo di disporre l'opportuno, affinchè sia ristabilito in avvenire il legale e regolare funzionamento della Commissione d'appello e tolte le mancanze sopra lamentate?

La chiusura della sessione.

Campitelli, presidente, rileva con compiacenza che in 22 giorni la Dieta ha esaurito una gran mole di lavoro, e ciò mercè l'assidua, zelante e sapiente operosità dei deputati, che postergarono ogni privato e professionale interesse e gli agi della vita, per compiere il loro dovere. Enumera il lavoro compiuto dalla Dieta, le riforme attuate, le deliberazioni in linea economica e agraria. „Voi avete perciò - dice il presidente - benemeritato del Paese, il quale deve vedere omai in voi soli i veri suoi rappresentanti, i soli veri difensori de' legittimi e reali suoi diritti, bisogni ed interessi" *(approvazioni)*.

Considera prossima la riconvocazione della Dieta, e questa volta nella sua sede legale, per compiere un nuovo fecondo lavoro a pro del paese, „al quale, aggiunge, potrete presentarvi con la serena coscienza di aver lavorato per il suo benessere materiale e morale e per il suo decoro."

Si congeda dai deputati. Vorrebbe dir loro arrivederci, ma l'età e la situazione ne lo rendono trepidante (Voci: No, no). Spera tuttavia di poter celebrare assieme ai superstiti suoi nove colleghi, i quarant'anni di servizio a pro della provincia *(applausi)*.

Termina esprimendo simpatia e riconoscenza alla ospitale e gentile Capodistria *(applausi)*.

Letto ed approvato il verbale della seduta stessa, il presidente con le consuete formalità dichiara chiusa, in nome dell'imperatore, la seconda sessione dietale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Le elemosine per la seconda congiunzione ferroviaria. Giorni sono abbiamo rilevato la proposta dell'officioso *Eisenbahnblatt* circa il modo di riparare alla mancata approvazione costituzionale del progetto di legge concernente la seconda congiunzione ferroviaria, col fare al Governo l'anticipazione dei contributi che a sensi dell'art. III della legge relativa sarebbero invitate a dargli le provincie interessate al compimento dell'opera.

Come abbiamo preveduto, la proposta ha trovato oppositori in tutti coloro i quali - e non senza ragione - vogliono che lo Stato compia il dover suo co' suoi mezzi verso la pubblica economia e non elemosini contributi di singole provincie per un'impresa di utilità così generale com'è il complesso delle linee della seconda congiunzione di Trieste con l'interno. Ma ha trovato, la proposta officiosa, anche dei fautori in tutti quelli che si sono ormai abituati a vedere questa impotenza dello Stato e si risolvono anche a sacrifici cui non sarebbero obbligati, ogni qual volta l'importanza della cosa non permetta di sofisticare sulle responsabilità e sui doveri.

Tra i fautori della proposta dell'*Eisenbahnblatt* notiamo le *Freie Stimmen* di Klagenfurt, e la *Tagespost* di Graz. Quest'ultima scrive fra altro: „Sebbene - per dir poco - debba sembrare strano e caratterizzi nel modo più eloquente le condizioni austriache il fatto, che i poveri paesi alpini sieno obbligati a contribuire con denaro a questa seconda congiunzione ferroviaria con Trieste, da essi invocata da oltre trent'anni, per quanto si tratti di una ferrovia generale, il cui compito precipuo consiste nel dare alle industrie settentrionali una via più sollecita e meno dispendiosa per condurre i loro prodotti a Trieste, l'unico porto della monarchia, - tuttavia all'iniziativa del giornale non si può negare una certa giustificazione. Perocchè noi viviamo in Austria e dobbiamo adattarci una buona volta a fare i conti, bene o male, con le condizioni vacillanti del nostro Stato e agire da noi energicamente, se desideriamo di portar innanzi e di veder compiuta qualche impresa di maggior importanza".

Il giornale di Klagenfurt, poi, eccita quel Consiglio comunale a pronunziarsi in questo proposito, seguendo l'esempio dato da Trieste nella questione delle opere portuali; - la *Tagespost* crede praticamente possibile la proposta dell'*Eisenbahnblatt* specialmente là dove ci sono da fabbricare delle linee locali che stanno in relazione diretta o indiretta con la seconda congiunzione ferroviaria.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In morte di Re Umberto:

Giuseppina ved.a Berle cor. 1; Alma Berle cor. 1; Ottilia Berle cor. 1; Famiglia Eloisa ved. De Rin cor. 5; Famiglia dott. G. Vidacovich cor. 4; raccolte a S. Giovanni di Manzano fra ciclisti del T. C. I., per un quadro patriotico, cor. 2.40; Michele Novello cor. 1, Anna Cereser cor. 1, Isidoro Fazzini cor. 1, Virginia Fazzini cor. 1, Guido Mayr cent. 50, Enrico Leitner cor. 2, Nazario Eva cor. 1, Cesare Rossi cor. 1, Guiscardo Thian cor. 1, Romolo Perini cor. 1, Lidio Toros cent. 50, Giovanni Rismondo cor. 1, Silvio Vertol cent. 20; Antonio Cusmanich cor. 1, Silvio Zambaldi cor. 1; Ernesto Rossi cent. 50; Enrico Rossi cent. 50.

Da A. F., per aver fumato al sig. Scodnig delle sigarette, cor. 1; per aver guadagnato una scommessa al signor Vittorio F., cor. 6.

L'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni e i servizi comunali. La Corte di giustizia in affari amministrativi ha emesso di questi giorni una interessante decisione che riflette gli addetti ai servizi pubblici esercitati in propria regia dai Comuni.

La città di Komotau, che assunse da qualche tempo per proprio conto il servizio di pubblica nettezza e il trasporto delle immondizie, si rifiutava di assicurare contro gl'infortuni gli addetti a questo servizio, adducendo a giustificazione del rifiuto che il servizio non aveva carattere industriale e che le tasse pagate a tale scopo dai proprietari di casa non si dovevano riguardare come pagamento di lavoro prestato, ma come una pubblica imposizione comunale. Perocchè - ragionava il Comune - col trasporto delle immondizie il Comune non faceva altro che corrispondere ad un dovere impostogli dalle leggi per la cura della pubblica nettezza e della salute.

Ma il Tribunale amministrativo non fu di questo parere. Poichè dal regolamento comunale e dalle leggi sanitarie generali e provinciali, che impongono ai Comuni la cura della pubblica nettezza, non si può dedurre ch'essi sieno obbligati a curare questo servizio da sè. Ad essi incombe invece di vigilare e di ordinare acchè questo servizio venga fatto, e nel caso concreto affinchè i padroni di casa trasportino regolarmente le immondizie in una forma e in un luogo non dannosi alla salute pubblica. Se ora a questo trasporto il Comune pensa da sè invece di lasciarne la cura ai comunisti, esso viene ad esercitare una specie di industria, al cui carattere nulla toglie la circostanza se al Comune col pagamento delle tasse derivi un guadagno o no. L'obbligo di assicurare gli addetti a questo servizio contro gli accidenti, incombe al Comune come a qualunque altra persona che eserciti un'industria soggetta per legge a tale obbligo.

Distinzione. Il nostro concittadino dott. Carlo Ravasini è stato nominato membro corrispondente dell'Accademia francese di orologia.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia del povero Francesco Petcoscheck, dai signori: Antonio Maffei cor. 10; Cecilia N., cor. 2; Ernesto e Mario, cor. 1; G. Dorbes ed amici, cor. 2.60; dalla famiglia S. c. 3.84.

All'infermeria Treves pervennero a favore della famiglia Petcoscheck: Da Nonna Uccia, c. 4; dal signor E. I., c. 12; dal signor conte Götzen, c. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Civanzo d'una sottoscrizione fra regnicoli residenti a Trieste, per una ghirlanda in onore del re Umberto, cor. 37.06 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, per il fondo „Umberto I."

L'ufficio del capo distretto del Farneto. Si porta a pubblica notizia che col giorno 24 agosto corr. la sede d'ufficio del capo distretto del Farneto (VII urbano) verrà traslocata dalla casa N. 6 di via Petronio al N. 18 di via Sette fontane.

La pertinenza al Comune di Trieste. Fu assicurata, per il caso di ottenimento della sudditanza, la pertinenza al Comune di Trieste ai signori Giuseppe del fu Cresentino Camerini e dott. Paolo di Vito Israel.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 7 a lunedì 13 agosto.

Ampliamento di condutture del gas. La Delegazione municipale approvò la spesa di cor. 2395 per lavori di canalizzazione e rinforzo della conduttura del gas al civico Liceo femminile; e quella di cor. 22.005 per il rinforzo della conduttura in via Sette Fontane dalla Piazza della Barriera vecchia fino alla nuova fabbrica di vernici della ditta G. Zonca e C.°

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 482 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 464; rimangono in cura 928. Fra questi si contano 184 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 215 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 10673.

„A Barcola col eletrico." E' il titolo di una nuova canzonetta popolare triestina, parole di *Macieta*, musica di Gialdino Gialdini *junior*, pubblicata dall'editore musicale signor Carlo Schmidl. La canzonetta è dedicata alla gentile e briosa *divette* di caffè concerto Pina Ciotti.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto, i piroscafi a. u. „Iason", cap. Tomich, con merci diverse e 8 passeggeri provenienti da Cattaro, „Isdro" cap. Peruzovich con merci e due passeggeri da Metcovich; il piroscafo italiano „Carmelo Galatioto" cap. Denaro con merci diverse e 5 passeggeri provenienti da Castellamare del Golfo.

★ Partirono i piroscafi a. u. „Dalmazia" per Fiume, „Arpad" per Marsiglia, „Petka" per Cattaro; e il piroscafo italiano „Segesta" per Palermo.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Epidauro", proveniente da Trieste, toccò Ergasteria il 2 corr., il „Palermo" da Gefle giunse il 4 corr. a Sundswaall; il „B. Kemeny" il 10 corr. lasciò il porto di Messina diretto a Rouen; lo „Stefania" lo stesso giorno lasciò Gibilterra diretto ad Anversa e il „Petöfi" partì da Pernambuco per Bahia.

Il „Bathory", diretto a Glascow, passò Gibilterra il 10 corr., e il giorno 11 i lloydiani: „Carniola" da Pireo partì per Trieste, „Bohemia" lasciò Alessandria diretto a Trieste, „Styria" diretto alla baia di Delagoa giunse a Massaua, „Urano" diretto a Trieste partì da Santos per Rio.

Il pir. „Assunta" con carico di carbone per Pola, il 10 corr. partì da Cardiff.

Altre notizie marittime. Un telegramma giunto a Londra il 9 corrente annunzia che il piroscafo francese „Mont Blanc", in viaggio da Montreal per l'Havre, s'incagliò presso Port Neuf. Gli furono spediti dei soccorsi.

— Il piroscafo olandese „Princess Amalia" partito il 4 corr. da Amsterdam per Batavia, alcune ore dopo la partenza fu assalito da violento fortunale da maestro, che gli cagionò gravi danni per i quali fu obbligato ad appoggiare a Southampton.

— Nel porto di Liverpool il piroscafo italiano „Livornese" mentre cambiava gli ormeggi, venne a collisione colla grande chiatta a vapore „Traffic" che colò a picco. L'equipaggio fu salvato.

— Il 5 corr. passarono Tarifa pel Mediterraneo i seguenti velieri: „Maria del Soccorso" cap. Romeo del compartimento di Napoli, partito il 5 luglio p. p. da Savannah per Fiume; „Lazzarito" cap. Massone del compartimento di Genova partito il 22 luglio p. p. da Swansea per Spezia; e il brigantino a palo „Oropa" cap. Costa partito l'11 luglio da Swansea per Genova.

— Il piroscafo italiano „Roma" della Nav. Gen. It. cap. Muratorio partì il 10 corr. da Genova per Trieste.

Convegni sociali. Domani sera, alle 8 e mezzo, il Club famigliare darà nel giardino sociale un trattenimento di prestidigitazione sostenuto dal sig. Inilom Oinotna e dalla signorina Inilom Aigiul. La serata si chiuderà con conversazione e danza.

La causa per l'eredità Scandella in ultima istanza. E' stata intimata alle parti interessate la decisione emessa in ultima istanza dalla Suprema Corte di giustizia in Vienna, quale giudizio di revisione, nella nota causa di Luigia Barbara ved. Bos e consorti contro Luigi Petronio per nullità di disposizioni di ultima volontà.

I lettori ricorderanno che assolto Luigi Petronio dall'accusa di falso testamentario, gli odierni attori chiesero in sede civile l'annullamento delle disposizioni di ultima volontà di Andrea Scandella e che tanto il Tribunale di prima istanza, quanto il Tribunale d'appello respinsero la domanda di Luigia ved. Bos e consorti, ritenendo così valido il testamento impugnato. Contro la sentenza della seconda istanza gli attori interposero la domanda di revisione la quale fu dalla Suprema Corte di giustizia respinta con la seguente decisione:

„Non si fa luogo nè alla revisione dell'attrice nè a quella degli intervenienti in lite per la parte attrice, e si condanna l'attrice e gl'intervenienti a pagare in solido al convenuto Luigi Petronio entro giorni 14, a scanso di esecuzione, l'importo di cor. 102.88 di così moderate spese della risposta revisionale."

La motivazione si associa ai criteri seguiti dalle istanze inferiori circa l'onere che incombeva agli attori di fornire le prove delle circostanze da cui essi fanno derivare la pretesa che al testamento subentri la successione legittima, onere che non è stato tolto nemmeno dal nuovo regolamento di procedura civile, mentre dalle circostanze addotte i giudizi inferiori non avrebbero potuto derivare convincimenti diversi da quelli enunciati nelle sentenze anteriori. Non costituisce neanche un motivo di revisione la mancata ammissione del testimonio Pormesich, perchè questi nulla avrebbe potuto deporre di più di ciò che fu oggetto della deposizione di parecchi testimoni, che cioè il defunto Scandella non poteva a lungo nè leggere nè scrivere e si faceva leggere da altri i giornali. La mancata ammissione della nuova prova mediante periti, non era neppur essa atta ad impedire una esauriente discussione ed un fondato giudizio della vertenza.

La motivazione dichiara inoltre infondata l'asserzione che nella controversia non ebbe luogo una confrontazione dei caratteri perchè in fatti la prova mediante periti fu ammessa in seguito a proposta della parte attrice, la quale anche prese parte alla scelta del materiale del confronto. Al Giudizio d'appello poi, stavano diggià a disposizione tre prove peritali, che parvero al medesimo sufficenti, ad emettere il giudizio secondo il libero convincimento. Vengono del pari dichiarate di nessuna importanza certe varianti fra le pezze di confronto e la scrittura del testamento, varianti che ben si spiegano con l'età avanzata, l'indebolita forza visiva ed altre cause accidentali.

Per questi motivi la Suprema Corte di giustizia non ha fatto luogo alla revisione dell'attrice e degli intervenienti. Restano perciò in vigore le sentenze delle istanze inferiori, che dichiarono valido il testamento di Andrea Scandella.

Un altro grave fatto di sangue. L'altra sera, verso le 9 e mezzo, in un cortile situato di faccia all'osteria di Gregorio Zidar, in Rozzol N. 263, entrarono i carradori Antonio Cendak, d'anni 27, da Trieste, abitante in via della Ferriera N. 15, Giovanni Ghergolet detto *Giambelis*, d'anni 28, da Trieste, abitante in via Petronio N. 2, la moglie di lui Maria e il carradore Giusto Butti, d'anni 18, abitante in via Torricelli N. 8.

Nel cortile, la Maria Ghergolet fu avvicinata dal calderaio Francesco Mezgetz, d'anni 22, abitante al N. 454 di Rozzol, il quale, scambiandola per una sua vicina di casa, la prese confidenzialmente per le spalle e fece atto di baciarla. Ma appena s'accorse del granchio preso, la lasciò, facendo le sue scuse tanto a lei quanto al marito. Il Butti però, cui quell'atto sembrò molto sconveniente, non volle metterla via; si rivolse al Mezghetz e lo rimproverò piuttosto acerbamente, dicendo che, anche qualora fosse stata proprio la sua conoscente, egli si era comportato da mascalzone, facendo quell'atto dinanzi a degli estranei. Il Mezghetz rispose alquanto risentito, e fu così che tra i due s'accese una zuffa.

Il Butti, ad un certo punto, dal cassetto di una vettura che stava nel cortile, estrasse una lunga chiave e colpì replicatamente l'avversario al capo. Allora accadde un vero pandemonio; tutti i presenti si intromisero nella zuffa, chi difendendo il Mezghetz e chi il Butti. A quest'ultimo, ad un certo punto fu strappata la chiave; egli entrò allora nel locale dello Zidar e dopo aver preso da un tavolo un coltello, uscì nuovamente. Appena fu all'aperto, si avventò sul carradore Andrea Gombac, d'anni 22, abitante al N. 456, di Rozzol, e benchè questi non c'entrasse per nulla nella zuffa, gli vibrò un terribile colpo di coltello alla coscia destra. Per buona fortuna però il Gombac teneva da quella parte il portamonete, che fece ammortizzare il colpo. Quindi il Butti si allontanò. Gli illesi accompagnarono i feriti al vicino ospedale della Maddalena, ove il dottore riscontrò al Mezghetz tre ferite di natura piuttosto grave al capo e alcune contusioni in altre parti del corpo; al Cendak una ferita al capo; al carradore Ernesto Dobrigna, d'anni 20, da Trieste, abitante in Santa Maria Maddalena Sup. N. 79, una leggera ferita ad una mano. Quest'ultimo disse di essere stato ferito dal Cendak.

L'autorità di p. s., venuta a conoscenza del fatto, avviò subito le indagini per arrestare i colpevoli e durante la notte vennero infatti arrestati il Cendak mentre passava per la via delle Lodole, e il Butti, in via Torricelli, mentre rincasava. Il Ghergolet, sapendosi ricercato, si presentò spontaneamente all'ispettorato di S. Giacomo. Questi si dichiarò innocente; disse che egli non aveva preso parte attiva nella zuffa e che si era intromesso soltanto per strappare al Butti la chiave. Disse inoltre di aver veduto un giovanotto, a lui conosciuto soltanto per il nomignolo di *Scanobel*, colpire con un legno il Cendak, il quale cadde a terra privo di sensi.

In seguito a ciò, l'autorità si diede alla ricerca del detto *Scanobel* e alle 3 e mezzo di mattina egli fu arrestato. E' il facchino Antonio Pippan, d'anni 21. Esaurito l'interrogatorio, il Ghergolet venne rimesso in libertà, mentre gli altri furono tratti agli arresti.

Ancora del grave e misterioso ferimento di ieri notte. L'ispettore distrettuale Horaczek, appena venuto a conoscenza del fatto di ieri notte, si recò in compagnia dell'ispettore Fulizio e di due guardie, a perlustrare accuratamente la via delle Sette Fontane, dove era stato rinvenuto il primo ferito: cioè Ferdinando Trager. Allo spuntare del giorno il suddetto funzionario fu avvertito da una delle guardie che in via Rossetti e precisamente dinanzi alla casa N. 31 vi erano sul selciato due grandi macchie di sangue. Si recò sul luogo e cercò accuratamente, sperando di trovare qualche coltello; ma nulla si rinvenne. Poi si fecero chiamare i due vetturali che avevano trasportato i feriti alla Stazione centrale di soccorso e all'ospedale; ma essi non seppero dare alcuna informazione atta a mettere in chiaro il misterioso fatto.

Il Ferdinando Trager, all'osservazione fattagli che il suo racconto di essere stato aggredito da due sconosciuti mentre rincasava, era poco attendibile, rispose, seccato, che quand'anche avesse saputo chi lo aveva ferito non lo avrebbe mai palesato.

Ieri mattina, un funzionario di Polizia si recò in casa del Francesco Trager, in via del Molino a vento N. 18 e lo sottopose ad un minuto interrogatorio, in seguito al quale il Trager stesso fu condotto agli arresti di via Tigor, perchè fortemente sospetto di essere l'autore del ferimento commesso a danno del nipote. Tale sospetto dall'autorità viene avvalorato dalla circostanza che il Trager, dopo essere stato ferito, invece di farsi medicare, era rincasato e non voleva a nessun costo seguire la moglie, che, vedendoselo tutto intriso di sangue lo voleva condurre alla Stazione centrale di soccorso.

All'atto dell'arresto il Francesco Trager disse:

— Facciano di me ciò che vogliono; mi ammazzino pure, ma non dirò mai da chi sono stato ferito.

Il proprietario dell'osteria „Alla Civetta" dove il Ferdinando Trager aveva servito da cameriere durante la giornata, dichiarò che il giovanotto aveva abbandonato il locale insieme allo zio e a un altro individuo a lui sconosciuto, verso le 11 e mezzo. Inoltre negò nel modo più assoluto che i due Trager avessero litigato nel suo locale. Ora l'autorità sta cercando l'individuo di cui fece parola l'oste.

Incendio a Opicina. Ieri mattina, verso le 10, il guardaboschi Antonio Vremer, passando per il bosco Bertoloni nel Comune catastale di Opicina s'accorse che si era incendiato un grande mucchio di erba secca. Senz'altro corse a chiamare i gendarmi e alcuni terrazzani, i quali si misero subito all'opera di spegnimento. L'incendio però aveva già assunto vaste proporzioni, per cui, senza tralasciare il lavoro, si fece telefonare ai vigili, i quali accorsero prontamente con un treno di campagna. Al loro arrivo il fuoco si era esteso per circa 3000 metri, per cui ebbero molto da fare per riuscire ad isolarlo. Dopo circa due ore di continuo lavoro il fuoco venne finalmente domato.

Andarono distrutti circa 700 pini. La causa dell'incendio è ignota. Sul luogo comparve il capo-villa signor Tomaso Daneu, il quale prima dell'arrivo dei vigili dirigeva l'opera di spegnimento iniziata dai terrazzani.

Altro incendio. Dall'arsenale del Lloyd venne telefonato ieri, verso le 12 mer., all'appostamento principale dei vigili che nella casa N. 31 in via dei Navali si era manifestato un incendio. I vigili accorsero e constatarono che causa la mala costruzione del camino della casa si erano incendiate le travamenta del soffitto.

Dopo circa mezz'ora di lavoro, il fuoco fu spento completamente. Nella soffitta abita la famiglia del facchino Giuseppe Pressich, occupato all'arsenale del Lloyd.

La casa appartiene al signor Giovanni Signorelli.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Due borsette contenenti piccoli importi di denaro, una dal ragazzo Giacomo Rota in piazza S. Giovanni, l'altra dal signor Giuseppe Morpurgo in piazza delle Legna; due chiavi inglesi, una rinvenuta in via S. Giacomo in Monte, l'altra in piazza delle Poste; una cintura di stoffa verde rinvenuta in Corso; un biglietto di pegno rinvenuto sulla pubblica via; una scarpetta da bambino.

— Un contadino depositò ieri alla Direzione di Polizia una giacca e due fazzoletti rinvenuti sulla strada di Duino.

Disgraziato accidente — Un occhio perduto. Il contadino Michele Pechiarich, d'anni 50, abitante ad Albaro (Scoffie) in quel di Capodistria, era intento ieri mattina ad ammonticchiare del fieno appena falciato. Al medesimo lavoro accudiva nello stesso tempo un parente del Pechiarich, il quale, ad un certo punto, lo colpì per accidente col tridente alla faccia.

Il contadino diede un grido e si portò le mani alla faccia: un dente dell'ordigno gli era penetrato nell'occhio sinistro, perforandogli il bulbo. I famigliari del disgraziato, allora, decisero di trasportarlo immediatamente all'ospedale e perciò lo adagiarono in una carrettella nella quale presero posto pure una figlia e un figlio del colpito. Quando però la carrettella giunse in via del Molino a vento, il Pechiarich incominciò a piangere ed a gridare disperatamente. Visto ciò, il figlio pregò un passante di telefonare alla Stazione centrale di soccorso, e frattanto trasportarono il Pechiarich in un negozio vicino.

Il dottore, giunto poco, prestò al disgraziato qualche cura e lo fece poi trasportare all'ospedale.

Il vetro e la moglie. L'operaio Antonio O., d'anni 46, abitante in via S. Sergio, ieri mattina, alle 7, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio alla mano destra, che disse aver riportato nel dare volontariamente un pugno ad un vetro.... per non darlo alla moglie.

Ottenne le cure necessarie.

Mercoledì 15 Agosto
in occasione della
Madonna di Muggia Vecchia
i due celeri e comodi piroscafi
„ZAULE" e „VERGERIO"
(tempo permettendo)
oltre alle solite corse giornaliere nel vallone, faranno le seguenti corse straordinarie per
MUGGIA
direttamente.
Partenza da TRIESTE alle ore 6.30, 7, 8.15, 10, 11.30 ant., 2, 3.45, 5, 6.15, 6.30 pom.
Partenze da MUGGIA alle ore 7, 7.30, 9.15, 10.30 ant., 12 mer., 2.30, 4.15, 5.30, 7.15, 7.30 pom.
Prezzo di passaggio, solo andata o solo ritorno soldi 20 indistintamente.
Partenze ed arrivi alla Riva della Sanità.

GRANDIOSA Esposizione MOBILI
Insuperabili per solidità
Prezzi vantaggiosissimi
Stanze da letto opache
da f. 150 in poi
Stanze da pranzo opache
da f. 180 in poi
PALAZZO DIANA
Piazza S. Giovanni 5
Dalla Torre

Salone-Concerto
EXCELSIOR
BARCOLA
Questa sera dalle 7½ alle 11
Grande serata artistica „Excelsior".
TRIPLICE SPETTACOLO
SPETTACOLO VARIATO - FUOCHI ARTIFICIALI
2 ORCHESTRE 2
SFARZOSA ILLUMINAZIONE A LUCE ELETTRICA e SERENATA NAPOLETANA.
Domani **Debutto Sorelle Sin.**
LA DIREZIONE.

Mercoledì 15 Agosto
in occasione della
Madonna di Muggia Vecchia
il celere e comodo piroscafo
„VERGERIO"
(tempo permettendo) intraprenderà le seguenti corse per
MUGGIA
toccando tanto nell'andata quanto nel ritorno
S. Marco, Servola e S. Sabba
Partenza da TRIESTE:
6.30, 8.30 e 11.30 ant., 2.30 e 4.30 pom.
Partenza da MUGGIA:
7.30 e 9.30 ant., 12.30, 3.30 e 6.30 pom.
Prezzo di passaggio indistintamente soldi 20
Le toccate di Zaule e Molo Frausin restano sospese
Partenza ed imbarco alla riva della Sanità.

DENARO
riceversi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

Via Giotto N. 5
I piano, porta N. 6,
5 camere parchettate, poggiuolo, camerino, cucina e cantina,
Rivolgersi via Nuova N. 14, I piano

Praticante per scrittoio
che conosca perfettamente il tedesco e l'italiano, trova posto a Vienna, con piccola rimunerazione. Offerte sub «Praticante» dirigere all'Ufficio annunzi M. Dukes, Nachf. Vienna I I.

Ricercasi Signorina
ITALIANA
colta e con perfetta conoscenza del francese, per l'educazione di due bambini, dai 4 ai 6 anni. — Indirizzo all'Amministrazione del „Piccolo".

ALESSANDRO LEVI-MINZI
Piazza Rosario 2, Trieste
(EDIFICIO SCOLASTICO)
EMPORIO MOBILI
prezzi da non temere alcuna concorrenza.
Catalogo illustrato gratis e franco

Terme Romane di Monfalcone
di proprietà di S. A. il principe di Thurn Taxis.
Completamente rimesso a nuovo, temperatura costante dai 38-40° indicato da principali celebrità mediche per la cura della gotta, reumatismi, malattie muliebri, ecc. ecc.

Stabilimento Bagni di mare a SISTIANA.
proprietà di S. A. il principe di Hohenlohe, Hôtel Pension con tutto il comfort possibile, luce elettrica ecc.
Partenza coi celeri piroscafi «Metamira» «Zaule» e «Vergerio», da TRIESTE per SISTIANA tutti i giorni 9 ant., 3¼, 4¼ e 6¼ pom. Da SISTIANA per TRIESTE 6 ant., 1, 4¼, 9¼ pom. — Alle domeniche e feste, oltre le suddette partenze, da TRIESTE alle 7 ant., da SISTIANA 11¼ ant., 8 pom.

Grandiose Terme di Battaglia
(Prov. di Padova)
Stabilimento estivo aperto dal 1. Maggio.
BAGNI E FANGHI MINERALI
Grotta naturale sudorifera a 50°
GABINETTO ELETTRICO
Massaggi - Luce elettrica - Omnibus a tutti i treni.
Grandi innovazioni.
A. VISENTINI, Conduttore.
Hôtel Fanti - Stella d'oro - Padova

STABILIMENTO BAGNI
Via Giulia N. 8
COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO
BAGNI
russi, romani, a doccia, a conca, a vapore in letto
IDROTERAPIA E MASSAGGIO
secondo ordinazione medica. 6882
Il callista trovasi a disposizione del pubblico dalle 9 ant. alla 1 pom.
Prezzi da soldi 30 in poi.

Risse e ferimenti. Il barbiere Alessandro T., d'anni 27, e il falegname Carlo D., d'anni 58, abitanti entrambi nella stessa casa, in via Leo, da qualche tempo si guardavano in cagnesco. Ieri nel pomeriggio tra i due s'accese un diverbio e il barbiere con un bastone mirò un colpo sul capo del falegname. Questo riuscì a schivare il colpo con la mano destra e contemporaneamente si impadronì del bastone e colpì l'avversario al capo in modo cagionargli una non lieve ferita. I due contendenti furono separati da alcune persone accorse e dovettero poi ambidue ricorrere alla Guardia medica.

★ Ieri notte in via Pozzo del mare venne arrestato Giacomo B., d'anni 22, da Corfù, perchè si azzuffava con altri.

La cronaca dei furti. L'altra mattina, durante l'assenza della presta servizi Giovanna Bregovich, d'anni 55 da San Pietro (Carniola), ignoti ladri mediante chiavi false s'introdussero nella sua abitazione, in via del Bosco N. 5 e da un baule rubarono 5 banconote da 5 fiorini, più 120 corone nonchè una cambiale sopra l'importo di fiorini 200.

★ Edoardo Hochstrasser, abitante in via di Romagna N. 169, denunciò ieri alla Polizia che venerdì mattina fra le 7 e le 10 un ignoto mariuolo lo aveva derubato di una coperta bianca e di tre lenzuola che la moglie di lui aveva momentaneamente lasciate sulle scale.

★ Michele Viceglio, facchino, occupato nel deposito di birra del signor Francesco Volpich, dovendo recarsi ieri mattina a portare una quantità di bottiglie di birra a un signore abitante in via Nuova N. 3, lasciò sulla via il carro con suvvi alcuni cesti pieni. Quando ritornò circa 2 minuti dopo, dal carro era sparito uno dei panieri contenenti 30 bottiglie del valore di 20 corone. Il furto venne denunciato all'autorità.

Durante il lavoro. Il calderaio Antonio Rismondo, d'anni 17, abitante in via del Rivo, mentre era intento al suo lavoro allo Stabilimento tecnico, ieri mattina riportò alcune escoriazioni alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Ieri mattina alle 7 e mezzo, il calderaio Edoardo Ienco, d'anni 22, abitante in via Ponziana N. 13, accudiva al suo lavoro allo Stabilimento tecnico, quando nel sollevare un peso provò un sì forte dolore al braccio destro da non poterlo più muovere. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore che gli riscontrò una lussazione all'omero e gli prestò le cure necessarie.

Ieri, durante il lavoro, al fuochista Carlo Fleniani, di 28 anni, si conficcò una scheggia di legno sotto l'unghia del pollice destro.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure necessarie.

Piano con le angurie! Ieri mentre Gemma Oron stava mangiando un pezzo di cocomero, un seme le si conficcò nella laringe, cagionandole sintomi di soffocazione.

Ricorse all'ambulanza dell'„Igea" ove con una sonda fu liberata dall'incomodo.

Cadute. Il ragazzino di cinque anni Paolo Petrich, abitante in via delle Sette fontane N. 1, ieri nel pomeriggio cadde da una sedia e riportò una ferita all'occipite.

Il meccanico Rodolfo Gregorich, d'anni 15, abitante in via Media N. 30, mentre attendeva al suo lavoro, ieri mattina, cadde in guisa da riportare una contusione al ginocchio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Il ragazzo di 12 anni Antonio Vancovich, abitante in via del Fontanone N. 13, nel saltare giù da un carro in movimento, cadde a terra, battendo il capo contro una cassa di legno, e riportò una contusione sopra l'occhio destro.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure opportune

Iersera verso le 10, Girolamo Basoi, di 40 anni, nel saltare da un carrozzone della tramway in movimento, cadde e riportò parecchie contusioni. Chiamato il signor Treves gli fasciò la ferita e lo fece trasportare all'ospedale.

Malore improvviso. La giornaliera Santina Coverlizza, d'anni 16, abitante in via delle Lodole N. 1, mentre lavorava ieri mattina in un magazzino in via S. Francesco, fu colta da malore improvviso.

Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Maria Rustian, d'anni 12, abitante in via Calvola N. 5, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Ieri mattina, alle 9, la bambina di due anni Maria Ducci, nella propria abitazione, in via Malcanton N. 6, s'impadronì di un coltello da cucina e ne riportò una lunga ferita tra il pollice e l'indice della mano sinistra.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Un telaio d'una finestra, cadendo ieri dal secondo piano di una casa, colpì al capo Maria Oblak, di 26 anni, abitante in via di Montuzza N. 10.

Ricorse per le cure necessarie alla Società "Igea".

Ieri mattina, alle 10, Giovanni Varze, di 36 anni, si presentava all'Infermeria Treves per la cura di una ferita alla mano sinistra.

Il sig. Treves, dopo avergli fasciato la ferita, lo fece accompagnare all'ospedale, con una vettura.

Sbornia mattutina. Ieri mattina, verso le 8, una guardia di p. s. vide presso la piazza dei Foraggi un individuo che dormiva saporitamente. Lo scosse ma quegli non si destò; sembrava privo di sensi. Ci volle l'aiuto di due giovinotti per rialzarlo, ma colui si ripiegava su se stesso come uno straccio; lo si adagiò su di un carro, e lo si accompagnò alla Guardia medica, dove visto lo stato d'alcoolismo in cui si trovava il medico l'assoggettò ad energiche inalazioni ammoniacali. Quando si riebbe egli potè dire di chiamarsi Giuseppe T., d'anni 23, cocchiere, abitante in via San Francesco.

Cronaca minima. Ieri notte furono arrestati per eccessi sulla pubblica via 3 individui e per canti clamorosi 4.

Corrispondenza aperta. — *Signor R. L. Pirano.* Con la marsina, sempre cravatta bianca. — *E. N.* Non esiste in Italia un ordine cavalleresco intitolato della corona ferrea. L'ordine della „corona d'Italia" fu istituito da re Vittorio Emanuele II nel 1868, in occasione delle nozze del figlio Umberto. — *A. M. Gorizia.* Grazie; abbiamo ricevuto molti componimenti poetici sullo stesso argomento. Non possiamo pubblicarli. — *Ciclista.* La patente imperiale del 24 ottobre 1852 non contiene alcuna limitazione di età per il permesso di porto d'armi. — *I. F. D. Curzola.* Si rivolga alla cancelleria dell'i. r. Corte di giustizia in affari amministrativi in Vienna. — *Un bolognese.* Il divorzio secondo le particolari disposizioni vigenti per gli ebrei (§ 133 Codice civile universale) può avvenire anche se, dopo il matrimonio, uno de' due coniugi sia passato alla religione cristiana (§ 136 Cod. civ. un. e per analogia Decreto aulico del 28 giugno 1806 n. 771). Non così se ambidue i coniugi abbiano cambiato religione, nel qual caso la questione dello scioglimento del matrimonio va giudicata secondo le norme vigenti per quella confessione cristiana che i coniugi hanno abbracciato (ordinanza ministeriale 8 agosto 1853 n. 160 B. L. I.). Il loro matrimonio non si potrà sciogliere se non con la morte di uno de' coniugi, se saranno divenuti entrambi cattolici (§ 111 Cod. civ. un.); potrà essere sciolto per i motivi contenuti nel § 115 del Codice civile se tutti e due si saranno fatti cristiani acattolici. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.9, ore 2 pom. 24.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.7 — Oggi: Alta marea 11.26 ant., 11.47 pom. Bassa marea 4.55 ant., 5.32 pom.

Ogni giorno una. Presidente - Voi siete accusato di avere rubato due portafogli domenica scorsa.

Imputato - Signor presidente, si vede proprio che lei ignora i miei principî: io non lavoro mai alla festa.

SCIARADA.

Vive il *primiero* in un paese adusto.
E' città *l'altro* dolorosa e ria.
Di divina bellezza il *tutto* onusto
Siede nel cielo ma non è Maria.

Barbariccia

Spiegazione del giuoco precedente
CAN-ESTRO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 13. agosto, N. 191.

Aste. Giud. distr. di Buie - Ist. amministr. chiesa parrocchiale di Grisignana (avv. Franco), incanto realità $^1/_2$ ind. parte c. t. 7 p. t. 233 e $^1/_4$ ind. c. t. unico p. t. 631 di Grisignana. Stima cor. 50.

Desistenza. Giud. distr. Veglia - Desist. procedimento incanto avviato sopra istanza del credit. Giov. Galantich sulla part. 38, art. c. t. 4 della p. t. 78 di Micogizze costit. il IV lotto.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit: 206.75, Rubl 216.05, Rendita italiana 93.25. (La Chiusa precedente notava: 206.8-, 216.15, 93.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.85, Rendita, 98.95, Meridionali 706.-, Mediterr. 519.50, (La chiusa precedente segnava: 106.87, 98.80, 706.--, 519.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 92. 5, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.30, Italiana 92.22, Spagnuolo 71.90, Banche ottomane 531.— Lotti turchi 111.—. (La chiusa precedente notava: 100.37, 92.15, 71.95, 531.—, 110.75).

Qui Rendita italiana da 91.40 a 91.80, Credit 662.— a 661.—.

Listino. Napoleoni 19.10 a 19.83, Zecchini 11.3- a 11.40, Lire sterline 24.21 a 24.25, Londra 242.70 a 243.35, Francia 94.40 a 96.60, Italia 90.25 a 90.45 Banconote italiane 90.25 a 90.65, Germania 118.35 a 118.65, Banconote germaniche 118.35 a 118.65, Rend. austriaca in carta 97.60 a 97.85, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.50 a 90.75 Credit 663.— a 665.—, Italiana 91.50 a 91.80, Lotti turchi 106 — a 108.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 100.30, Rendita italiana 5% 92.22, Rendita spagnuola esterna 71.90, Azioni Banca ottomana 531.—.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.15, Cambio Londra 251.80, Egiziane 101.25, Rendita austriaca in oro 97.75, Rendita ungherese in oro 4%, 96.25, Länderbank 467.—, Lotti turchi 111 —, Banca di Parigi 1045.—, Azioni Meridionali italiane 656.—. calma

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 206.60, Ferrate dello stato 138.60, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average per settem. 43.—, per decem. 43.75, per marzo 44.50, per maggio 45.—. denaro

AMBURGO 13 Rio ordinario loco 40—43, reale loco 44—46, buono loco 47—49.

HAVRE 13. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 ammi) a fr. 51.15 per chilogr decembre a fr. 52.50.

NUOVA YORK 13. Apertura. Rio per consegne future, sosto, da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato stazio Tenders in bochate 600 Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.-MC. Agosto $5^{31}/_{64}$, Agosto-Settembre $5^{19}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{58}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4.^{40}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{44}/_{64}$, Decem.-Gennaio $4^{40}/_{64}$, Gennaio-Febbr. $4.^{38}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4.^{37}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{36}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{45}/_{64}$, Maggio-Giugno —.—.

Metalli. LONDRA 13 (Diretto) Stagno Straits 143. . Rame Chile Bars good ord. brands $74^6/_{16}$

Cereali. LONDRA 13. Frumento futur Market mese corr. $6.6^4/_8$ p. ott. $6.7^7/_8$ Formentone sett. 4.1—, p. decembre —.—.

Petrolio. BREMA 13. Loco 7.40

AMBURGO 13. (Chiusa). Per agosto 11.42, per settembre 11.05, ottobre 9.77, dicembre 9.57, marzo 9.77, maggio 9.90. calmo.

LONDRA 13. Java a .. 13.6— Rape greggio a scell. $11^5/_{16}$ granulato $13^5/_{16}$. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 agosto 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	P. Mitylene	15	Caricazione
3			
6			
8	Habsburg	22	Caricazione
12 a	Segesta	14	Scaricazione
12 b	Iniziativa	15	»
13 a	Rosario	15	Scaricazione
13 b	Picqua	17	»
14	India	18	»
17	Venezia germ.	17	»
21	Vindobona	18	»
22	Vincenzo	16	»
24	Samos	17	»
Molo I	C. Galatioto	14	»
Molo II			
»			
»			

[illegible]
Trieste

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di cassiere-cancellista municipale con l'annuo emolumento di cor. 1440 e due aumenti quinquennali da cor. 120, verso cauzione di cor. 1000.

Il posto è provvisorio, e dopo 6 mesi può venir chiesta ed accordata l'effettività. Alle suppliche, da prodursi entro il 1.o settembre a. c., devono allegarsi certificati comprovanti l'età non inferiore ai 24 e non superiore ai 35 anni, l'incensurata condotta, i servizi pubblici prestati e la conoscenza della lingua italiana, eventualmente del dialetto slavo parlato dagli abitanti della campagna.

Dal Municipio
ALBONA, 14 Agosto 1900.
Il Podestà
Dott. V. Scampicchio.

ERRATA-CORRIGE.

Nel ringraziamento mortuario della famiglia **Quarantotto** pubblicato sabato scorso, venne pubblicato erroneamente **Lucia vedova**, anzichè **Lucia contessa Marcovich**.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi facchino pratico ramo carboni. Rivolgersi via Amalia N. 6. 1539
Ricercasi prontamente abile lavorante sellaio. Indirizzo al Piccolo. 8026
Ricercansi lavoranti e mezze lavoranti sarte da donna. — Indirizzo al Piccolo. 1574
Ricercasi ragazza per piccola famiglia. Piazza della Borsa 7, III. 8032
Ricercasi praticante di buona famiglia con paga. Cartoleria Grassi, Acquedotto. 1518
Ricercasi capace tenitrice di libri che corrisponda tedesco. Indirizzo Piccolo. 1578
Ricercasi distinta signorina trentenne, circa quale damigella di compagnia di una signorina in seno distinta famiglia, in piccola città vicino a Trieste. Offerte al Piccolo sub «A. B.». 1597
Ricercasi calzolaio capace riparazioni, buona paga settimanale. Barriera 20. 1583
Ricercansi ragazzi con paga, per negozio calzoleria Corso N. 8. 8039
Ricercasi abile tagliatore calzolaio. Piazza Rosario, Stantich. 8058
Ricercasi giovane pratico luce incandescente prestamente. Indirizzo al Piccolo. 1585
Ricercansi bravi portinai marito moglie. Indirizzo al Piccolo. 1587
Ricercasi servente o prestaservizi tutta giornata, per bambini. Indirizzo Piccolo. 1582
Ricercasi garzona parlante tedesco per sartoria fina. Via Chiozza 29. Roessner. 1442
Ricercasi ragazza per bambini, cucina, per Venezia. Indirizzo Piccolo. 1480
Ricerco posto quale riscuotitore, scritturale oppure impiego simile. Indirizzo al Piccolo. 1519
Ricerco domestica mezza età per piccola famiglia. Offerte «Onesta» Piccolo. 1506
Ricercasi ragazzo praticante per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 1554
Praticante con paga ricercasi. Offerte «O. M.» al Piccolo. 1606
Serva parli tedesco ricercasi. Indirizzo Piccolo. 8033
Signorina con buoni attestati di molti anni di servizio cerca posto quale cameriera bonne oppure damigella compagnia. Indirizzo al Piccolo. 1611
Cuoco lombardo, bravissimo, libero ai primi settembre, conoscente cucina tedesca e francese, cerca posto ovunque, hôtel, ristorante o famiglia privata. Scrivere «Dionigio», fermo posta, Trento. 1487
Ragazzo praticante con paga ricerca prestamento Lenussi orologiaio, Sebastiano 1 1618
Studio avvocato cerca persona sola o coniugi senza figli, per servizio stanze, verso alloggio gratuito e piccolo compenso. Indirizzo Piccolo. 1525
Garzona sarta donna, con paga, ricercasi. Armeni 1, pianoterra: destra. 1524
Offresi qualunque lavoro scrittoio, corrispondenza, riscuotitore ecc., persona seria, capace, verso vitto e piccolissima mercede. Indirizzo Piccolo. 1595
Qualsiasi occupazione anche provvisoria gradirebbe quarantenne capace, attivissimo, primario referenze, venti fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 1512
Balia giovane offresi. Via Istituto N. 26, I p. 1503
Caffè offresi viaggiatore provvigione per interno; conoscenza articolo, lingue. Scrivere «Caffè» Piccolo. 1535
Pronto lavoro trovano mezzo lavorante falegname e garzoni. Indirizzo Piccolo. 1529
Praticante buona famiglia ricerca Pietro Tavolato, Corso 19. 1601
Ragazza che sappia cucire a macchina ricercasi. Libreria Chiopris. 1604
Viaggiatore viaggia interno conto proprio ricerca rappresentanze primarie ditte. Scrivere «Interno» Piccolo. 1536

ISTRUZIONE

Signorina impartisce lezioni a giovani ragazzetta. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1534
Giovane darebbe lezioni italiano, francese, tenitura libri cambio tedesco. Scrivere «Miro» Piccolo. 1519
Pianoforte lezioni riunite, metodo conservatorio Vienna, 3 lezioni settimanali fior. 3 mensili. Offerte Piccolo sub Maria. 1517

AFFITTANZE

Signore ricerca stanza grande elegantemente ammobiliata, ingresso libero, solo presso distinta famiglia. Offerte sub «R. Z.» Piccolo. 1557
Ricercasi stanzetta uso studio. — Offerte con prezzo Piccolo sub «Musica». 1545
Ricerca persona sola camera vuota, chiara, comodo cucina. Offerte Piccolo «Viola». 1558
Ricercasi compagno di stanza, signore civile, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 1605
Affittasi stanza ammobiliata presso famiglia tedesca. Via Ghega 6, III. 1531
Affittansi per il 24 stanze ingresso libero e costo, via S. Nicolò. Rivolgersi via Fontanone N. 11, secondo. 1602
Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, costo. — Via Nuova 20, terzo piano. 1538
Affittasi stanza elegante ammobiliata vista al mare. Piazza Negozianti 1, III p. 8014
Affittasi pel 24 agosto bellissima stanza vuota davanti due finestre, acqua. Indirizzo Piccolo. 1579
Affittasi stanza ammobiliata 24 agosto. Piazza Borsa 6, porta 11. 8028
Affittansi quartieri grandi, mezzani, stanze ammobiliate, vuote. Informazioni Chiozza 12. 1526
Affittasi a coniugi o signora camera grande vuota, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1531
Affittansi prontamente due stanze cucina in campagna. Rolano 176. 1513
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola. Gelsi 3. 1510
Affittasi bella camera e cucina. Rivolgersi Barriera 11, I. 1561

✝

Domenica 12 corrente, alle ore 7 pom., cessava improvvisamente di vivere

CATERINA CORVA-SPINOTTI
nata RISMONDO

Gli addolorati sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, partecipano il decesso ai parenti, amici e conoscenti.

GRISIGNANA, 13 Agosto 1900.

Giulia maritata **Bembo** figlia. — **Nicolò Corva Spinotti** marito

Una prece per la cara estinta.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Affittasi stanza bene ammobiliata, disobbligata. via Nuova N. 16, primo. 1470
Affittansi a S. Pietro presso Gorizia, stanze ammobiliate, prezzi miti, con o senza costo, durante l'esposizione. Presso sig.na Giulia Gajer. 1310
Affittasi pel 24 agosto bellissimo quartiere 5 stanze, camerino, cucina, via Belvedere 8 (prospettante la Stazione), nonchè stupendo quartiere di 6 stanze, 2 camerini, cucina, via Lazzaretto vecchio 3 (con vista sul mare). 8035
Affittasi stanzino ammobiliato, a signora, f. 4. Indirizzo al Piccolo. 1572
Affittasi quartiere signorile vicino Giardino pubblico, 6 stanze, camerino, dispensa, cucina, anticamera, fiorini 540. Indirizzo Piccolo. 1567
Affittasi quartiere cinque stanze, camerino, cucina. Prezzo basso. Acquedotto 32. 1590
Affittasi camera ammobiliata. Via Caserma N. 11, piano III, 7. 1589
Affittasi camerino ammobiliato, in campagna, tre mensili. Indirizzo Piccolo. 1547
Affittasi una stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. San Lazzaro N. 1, rivolgersi alla portinaia. 1588
Affittasi bellissima stanza ammobiliata, volendo anche costo. Nicolò 17, III. 8031
Affittasi quartiere in campagna per agosto. — Cartoleria Glessich, Barriera 12. 1414
Affittasi villa svizzera ammobiliata con o senza cucina, anche stalla. Rivolgersi Hôtel Obelisco, Opicina. 1553
Affittasi una stanza ammobiliata. Via Caserma 11, porta 5. 1556
D'affittare 3 belle, grandi stanze, angolo ponte nuovo, I piano, per scrittoio, eventualmente quartiere 3 grandi stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1615
D'affittare per un Signore camera vuota o ammobiliata spaziosa con due finestre, punto centrico per il 24 agosto ventura. Indirizzo Piccolo. 1537
D'affittare due bellissime stanze vuote, ingresso libero. Via Nuova 21, II. 1543
D'affittare bella stanza vuota per 24 agosto. Farneto 27, II piano, 14. 1573
D'affittare camerino ammobiliato chiaro. — Farneto 27, II piano, 14. 1573
D'affittare camera grande e cucina annui fiorini 140. Indirizzo al Piccolo. 1576
D'affittare camerino vuoto, ingresso libero. Via S. Giusto 14, I. 1521
D'affittare una grande stanza con due finestre, nelle vicinanze della Posta centrale, con ingresso affatto libero, adatto specialmente per scrittoio. Via Geppa N. 5, I p. 1540
Stupendo quartiere Rossetti 12, primo, 6 stanze, camerino, cucina, tutto compreso 400. 1536
Bella stanza grande ammobiliata affittasi, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 1605
Due belle stanze vuote affittasi centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 1605
Acquedotto affittasi una bellissima stanza con o senza costo, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1462
2 stanze ammobiliate, ingresso libero, primo piano, via Toro N. 1. 1594
Stanza vuota, ingresso libero affittasi, vicinanza Caserma grande. Indirizzo Piccolo. 1527
Camerino ammobiliato affittasi, centro, mensili fiorini 4. Indirizzo al Piccolo. 1568
Prontamento stanza bene ammobiliata, due finestre, vista Corso, ingresso libero. S. Spiridione 1, porta 10. 1593
Uso scrittoio affittansi due grandi stanze parchettate, I piano. Indirizzo Piccolo. 1611
Distinta signora affitta splendida stanza elegantemente ammobiliata, tutto comfort anche a due signori studenti. Indirizzo al Piccolo. 1612
Villa con e senza campi affittasi, vendesi Lancenigo. — Rivolgersi Benedetti, Treviso. 575
Magazzino grande d'angolo affittasi per 24 corrente. Indirizzo Piccolo. 819
Piccola famiglia affitta a distinto Signore stanza grande elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 1253
Appigionasi prontamente quartiere di tre stanze e cucina al N. 1 di via Erta a modiche condizioni. Rivolgersi dal portiere. 1387
Lazzaretto, Sanità o vie laterali, ricercasi stanza ammobiliata ingresso libero. Offerte «Studente» Piccolo. 1491
Studente dodicenne troverebbe presso distinta signora stanza e vitto. Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 1559
Nello stabile nuovo angolo via Conti-Petronio affittansi pel 24 agosto quartieri 2—3 stanze con pavimenti doghe e maiolica, condutture d'acqua, focolai e stufe a gas, gas in ogni stanza e closet all'inglese. Rivolgersi via Forni 9, secondo. 8038

ACQUISTI E VENDITE E OCCASIONI

Scrittoio elegante usato acquisterebbesi prontamente. Offerte sub Poste 3 Piccolo. 1433
Cercasi caldaia petrolio. Indirizzo Piccolo. 1607
Da vendere pesa decimale quintali 5, 7. Via Monfort 5. 8024
Da vendere due divani con sei sedie moderne, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 1424
Da vendere Reali d'Italia. Via Boschetto 24, p. 1, dalle 1-2 e 6-8. 1548
Da vendere bel quadro ed altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 1523
Vendonsi cassaforte, armadio 4 cassetti, tavolino, specchio grande. Indirizzo Piccolo. 1610
Vendesi mantello incerata nuovo mai adoperato per finanzieri. Indirizzo Piccolo. 1610
Vendonsi bellissimi mobili stanza da pranzo. Indirizzo Piccolo. 1379
Vendonsi portiere, telai, diverse pialle falegname, scala fortissima. Indirizzo Piccolo. 1616
Vendonsi canapè formato vis-à-vis, banchetto per piano, specchio grande dorato. Sanità 18, I. 1541
Vendonsi stabili, ville, negozi, botteghino, cucina popolare. Zanier, Caffè Armonia. 1549
Vendonsi canapè, poltrone, cortinaggi, apparati Auer. Via Ghega 5, porta 9. 1564
Vendonsi credenza marmo e letto sofà. Indirizzo al Piccolo. 1568
Vendonsi causa trasloco tavolo pranzo, lavamano, armadione usato. Indirizzo Piccolo. 1570
Vendo quattro fori completi, lastre, scuri, telai fiorini 25. Rossetti 12. 1083
Vendonsi canapè poltrone velluto. S. Nicolò 1, secondo. 1260
Vendonsi causa partenza piano Bösendorfer, sofà, 8 poltroncine, cortinaggi, bagno con scaldatoio. Indirizzo Piccolo. 1560
Vendonsi a modico prezzo due trumeaux di mogano con marmo ed un tavolino ovale di mogano. Via della Sanità N. 10, III piano, visibili dalle ore 3 pom. alle 6 pom. 1515
Bicicletta finissima ultimo modello vendesi fiorini 78. Via Zonta 2, II, sinistra. 1558

Vendonsi mobilia e pianoforte, prezzi miti. Via S. Lucia 4, secondo. 1532
Vetrina, camera bellissima noghera vendonsi fiorini 22. Gerin, falegname, Coreria. 1504
Bicicletta «Helios» nuova, vendesi sotto prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1590
Bicicletta quasi nuova, acetilene, stander, accessori, prezzo mitissimo. Parrucchiere Canale 5. 1598
Bicicletta poco adoperata modello 1900 vendesi buon prezzo. — Indirizzo Piccolo. 8037
Calesse usato con due posti e sedile per servitore ricercasi. Offerte sub «Calesse 10» al Piccolo. 1522
Favorevole occasione vendonsi stanze letto opache. Via del Monte 10, falegname. 1577
Mandolino acero affatto nuovo elegante vendesi fior. 4.50. Indirizzo Piccolo. 1580
Pianino buonissimo e solido anche per spedizione vendesi. Corso 26, II p. 1584
Mobili diversi ottimo stato vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1571
Mobili da vendere. Via Giulia N. 27, I piano. 1740
Invetriate con scaffali per negozietto vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1497
Bicicletta fina da vendere, prezzo occasione. Via Nuova N. 4, portinaio. 1609
Libri scolastici nuovi e usati vende la libreria Chiopris. Elenchi gratis. 1604
Da cedere i seguenti giornali in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo: Wiener Allgemeine Zeitung, Agramer Tagblatt, Berliner Lokal-Anzeiger, Münchener Allgemeiner Zeitung, Kölnische Zeitung, Tagespost. Indirizzo Piccolo. 116
Cederebbesi azienda avviatissima, impiego capitale limitato, articolo fortissimo consumo con esclusiva per tutta la Monarchia; annuo rendimento netto Corone 6000. Offerte al Piccolo non anonime sub «Azienda lucrosa». 1111
Pianoforte Schnabel buonissimo vendesi. Indirizzo Piccolo.
Due specchi dorati e diversi cuscini vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 8029
Fornimento usato per camera da visita, con festoni, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1581
Magnifico fornimento nuovo per salotto, vendesi occasione. Rivolgersi portineria via Giulia 33. 1592
Tavolazzo per magazzino vendesi. Via Nuova 1, pianoterra. 8030
Magnifico fornimento nuovo per salotto vendesi occasione. Rivolgersi portineria via Giulia 33. 1528

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cane caccia caffè-bianco. Portarlo Chiozza 28. 1613
Mancia chi porterà in via Piccolomini N. 4, I piano, una spilla con bandiera greca, di nessun valore, smarrita domenica dopopranzo dalla via Piccolomini al Boschetto. 1546
Sabato sera fu smarrito in tramway S. Andrea-Boschetto, un portafoglio contenente denaro e carte personali. L'onesto trovatore è pregato portarlo in magazzino via Forni 26, verso generosa mancia. 1550
Smarrita busta metallo contenente istrumenti chirurgici. L'onesto trovatore è pregato riportarla verso generosa mancia alla sede della Società Igea. 1507
Smarrito capottino da ragazzo S. Andrea. Mancia portandolo Toro, N. 7, III. 1535
Venne smarrito broche d'oro dal Castello di Miramar alla via Ponterosso, essendo cara memoria generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 1533

DIVERSI

Io t'amo. 20
Picci mio non credo che m'hai dimenticato, scrissi al ventinove e non ricevetti nessuna risposta non so cosa pensare rispondi. Sempre tuo. 8027
Occhi bruni. Ritorniamo, alla nostra bella abitudine; Volete? Scrivete posta sub mio nome. Arrivederci amor mio. 1575
Vedovo senza figli con buon esercizio desidera ammogliarsi con signorina o vedova con discreta dote. Offerte «Fortuna» ferma in posta. 1552
Olga, Essendo impedito prego non attendermi stasera. 1516
Bruna 15 ! ! infelice si, ma non colpevole, attenderò. Affettuosissimi. 1603
Scrivimi, mia cara, che pensi, come posso scriverti. Dubiti? Perchè? 1569
Prestito di 100 fiorini cercasi prontamente verso buonissima garanzia. Scrivere sub «Pronto» al Piccolo. 8021
Cerco mediatore per prestito fior. 80. Scrivere sub «100» Piccolo. 1563
Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041
Ricercansi per fuori venditrice pasticceria, cuoca restaurant, Speisenträger, domestica. Corso 20, pianoterra. 1599
Ricerco cuoca, cassiera hôtel, venditrice appalto, vermicellaio. Maurizio 7, secondo. 1617
Affare straordinario di grande attrazione, utile brillante, occorrono 10,000 corone. Scrivere sotto «Prontamente» al Piccolo. 1586
Sarto da signora Carlo Roessner, viennese. — Abitazione via Chiozza 29, pianoterra. 1441
Pranzo cena fiorini 12. Via Donota N. 1, pianoterra, sinistra. 1506
Distinta famiglia prenderebbe a costo uno o due studenti modicissimi prezzi. Indirizzo al Piccolo. 1544
A. de Tuoni, orologiaio, traslocato via Rena 2, assume qualunque riparatura a prezzi modici. 1520
Per proprietari stabili sono disponibili 50,000 fiorini, interessi da convenirsi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1516
Musica usata, causa trasloco nel nuovo negozio, vendesi qualunque prezzo, «Città di Napoli» via Nuova, palazzo Salem. 4915
Cartoline illustrate funerali Monza, in vendita drogheria Poropat, Stadion 22. 1567
Soltanto per pochi giorni, via Nuova, dirimpetto la farmacia Zanetti, grandioso assortimento occhiali di tutte le qualità, specialità occhialini da sole, cannocchiali da teatro, prezzi di massima discretezza. 1542
Camicie seta o battista 1.80, touristi 1.80, colli 14, polsi 24, cravatte seta 25 in poi, mutande, calze, camicie notte, fazzoletti a prezzi bassissimi. E. Rottenberg, via Caserma N. 1, primo. 1614
Le pillole purgative antiemorroidali (S. Marco) del farmacista Cibei, Lussinpiccolo, vengono raccomandate da primari medici. — Nelle farmacie G. Leitenburg, Piccola, Serravallo. 4833
Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.
Bevete sciroppo Frambolse, farmacista Piccoli Lubiana, avrete bevanda naturale, purissima. 29837
Sospensori Corone 1, 2, 3, 4. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 7955